



**PIANO DELLA PERFORMANCE
2019-2021**

APPROVATO CON DELIBERAZIONE DELL'AMMINISTRATORE UNICO N. ____ DEL _____

INDICE

1	PRESENTAZIONE DEL PIANO	
2	SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI	
2.1	Chi siamo	
2.2	Cosa facciamo	
2.3	Come operiamo	
2.4	Organigramma	
3	LA NOSTRA IDENTITA'	
3.1	Amministrazione in cifre	
3.2	Mandato istituzionale e di missione	
3.3	I nostri valori	
3.4	I nostri interlocutori	
3.5	Albero della performance	
4	ANALISI DEL CONTESTO	
4.1	Analisi del contesto esterno	
4.2	Analisi del contesto interno	
5	OBIETTIVI STRATEGICI	
6	DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI	
7	AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DELLA PERFORMANCE	
7.1	Fasi e soggetti del processo di redazione del Piano	
7.2	Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio	
7.3	Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della performance	
8	SISTEMA DI VALUTAZIONE	
	Allegato 1) - Analisi SWOT	
	Appendice - Glossario	
	Allegato 2) - Albero dettagliato della performance e tabelle con obiettivi e target	
	Allegato 3) – Allegati tecnici	
	Area Strategica 1	
	Area Strategica 2	
	Area Strategica 3	
	Area Strategica 4	

1. PRESENTAZIONE DEL PIANO¹

Il presente documento aggiorna il Piano delle Performance 2018-2020 con riferimento al triennio 2019-2021 in raccordo con gli strumenti di indirizzo e programmazione adottati dall'A.T.E.R. di Matera

Il Piano della Performance si configura come strumento di indirizzo della gestione di tipo pluriennale dinamico, in linea con il profilo previsto dalla vigente regolazione, richiamando e raccordandosi con gli strumenti di programmazione aziendali cui faranno seguito gli atti di programmazione operativa degli obiettivi degli uffici e gli atti del ciclo di gestione e valutazione della performance aziendale.

Il Piano della performance, secondo quanto stabilito dall'art. 10, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo n. 150/2009, è un documento programmatico, con orizzonte temporale triennale, adottato in stretta coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio. Esso dà compimento alla fase programmatoria del Ciclo di gestione della performance di cui all'art. 4 del predetto D.Lgs. n. 150/2009.

Il Piano della Performance 2019-2021 (di seguito "Piano") descrive i "traguardi" che l'ATER di Matera si propone di raggiungere nel corso del triennio, tenuto conto delle condizioni di contesto attuali e di quelle future (prevedibili).

Il Piano costituisce un "documento ad hoc" che si aggiunge ai documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio che l'Azienda è tenuta a redigere. Si precisa che il Piano non sostituisce i predetti documenti e non rappresenta una inutile duplicazione degli stessi.

Esso, infatti, si propone di "mettere a sistema" le informazioni contenute nei documenti di programmazione e di bilancio, nonché di fornire una sintesi ragionata, allo scopo di aiutare gli utenti dei servizi a comprendere meglio la Performance futura dell'Azienda, sotto il profilo:

- della efficacia delle politiche pubbliche;
- della qualità dei servizi erogati;
- dei rendimenti dei fattori della produzione;
- del contenimento dei costi;
- della salvaguardia dei delicati equilibri economici, finanziari e patrimoniali.

La finalità del Piano è quella di individuare gli *obiettivi strategici** dell'Azienda e quelli *operativi**, collegati ad ogni obiettivo strategico; definire gli *indicatori** per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, nonché assegnare ad ogni obiettivo delle risorse (umane e finanziarie) e individuare le azioni specifiche necessarie al suo raggiungimento.

L'obbligo di fissare obiettivi misurabili e sfidanti su varie dimensioni di performance (*efficienza**, *efficacia**, qualità delle relazioni con i cittadini, grado di soddisfazione del cittadino/*utente**), mette il cittadino al centro della programmazione e della rendicontazione.

Attraverso il Piano, l'Azienda rende partecipe la cittadinanza degli obiettivi che si è data, garantendo *trasparenza** e ampia diffusione presso i soggetti amministrati. I cittadini potranno verificare e misurare non solo la coerenza e l'efficacia delle scelte operate dall'amministrazione e la rispondenza di tali scelte ai principi e valori ispiratori degli impegni assunti, ma anche l'operato dei dipendenti, i quali sono valutati (anche ai fini dell'erogazione degli strumenti di premialità, oltre che ai fini della crescita professionale individuale) sulla base del raggiungimento degli obiettivi inseriti nel Piano.

Il Piano costituisce, quindi, uno strumento innovativo di cui l'Azienda si dota per incrementare l'efficacia e l'efficienza della propria peculiare azione amministrativa.

Come ogni strumento innovativo è suscettibile di perfezionamento nel tempo, al fine di renderlo sempre più consona alle esigenze dell'Azienda e degli interlocutori a cui questa risponde.

¹ I termini che sono seguiti da * trovano spiegazione nel Glossario

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI

2.1) Chi siamo

L'ATER, Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Pubblica, è un Ente pubblico dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile.

Ha sede nella provincia di Matera ed opera sull'intero territorio della stessa. L'attuale denominazione è stata assunta a seguito della Legge Regionale n. 29 del 24-6-1996, che ha sostituito la vecchia denominazione E.P.E.R., già Istituto Autonomo per le Case Popolari.

Organo di indirizzo politico-amministrativo è l'Amministratore Unico, nominato dal Consiglio Regionale di Basilicata, coadiuvato dal Direttore.

Altro organo dell'Ente è il Collegio dei Revisori.

Esercitano funzioni consultive:

- a) il Comitato Provinciale d'Indirizzo per l'Edilizia Residenziale, deputato ad esprimere pareri e formulare proposte in ordine ai piani di attività, ai bilanci ed ai consuntivi di gestione, nonché su questioni e su atti di particolare rilievo o gestionali;
- b) il Comitato Tecnico al quale sono attribuite le funzioni già esercitate dalle Commissioni Tecniche istituite ai sensi dell'art. 63 della Legge 22 ottobre 1971 n. 865 e successive modifiche ed integrazioni. Tale organismo esprime, altresì, parere obbligatorio relativamente a:
 - atti tecnici ed economici relativi agli interventi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata o agevolata realizzati dai Comuni;
 - congruità economica del programma di intervento di edilizia sovvenzionata ammessi a finanziamento con provvedimento regionale, esprimendosi sul rispetto dei vincoli tecnico - dimensionali ed economici, nonché sull'applicazione delle maggiorazioni ammesse ai massimali di costo deliberati dalla Giunta regionale;
 - richiesta di autorizzazione al superamento dei massimali di costi ammissibili.

2.2) Cosa facciamo

L'ATER è istituzionalmente preposto alla gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica sin dal 1 giugno 1937, data di costituzione dell'ex IACP.

L'Azienda ha lo scopo prioritario di provvedere alla realizzazione di programmi di intervento e gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, agevolata e convenzionata, nonché di esplicare tutte le funzioni ad esse spettanti, quale operatore pubblico dell'edilizia ed agenzia tecnica a disposizione degli enti locali e di operatori pubblici e privati.

L'ATER cura la gestione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica per l'intero territorio provinciale.

In particolare, rientrano nella gestione del patrimonio di ERP le seguenti attività: scelta e consegna alloggi, instaurazione del rapporto locativo con l'utenza, determinazione ed aggiornamento dei canoni locativi, manutenzione degli immobili e cessione in proprietà degli stessi.

L'Azienda, inoltre, opera come stazione appaltante per la realizzazione di interventi di nuove costruzioni, recupero e riqualificazione urbana, acquisto e recupero, anche nell'ambito di programmi integrati.

Con riguardo alla gestione del patrimonio, un crescente rilievo sta assumendo la costituzione dei condomini misti e la promozione dell'autogestione dei servizi comuni negli stabili composti da alloggi in locazione: ciò anche al fine, di predisporre una più organica programmazione delle risorse da destinare agli interventi di manutenzione.

2.3) Come operiamo

Ai sensi dell'art. 11 del vigente Regolamento di Organizzazione, *“Il sistema organizzativo dell'Azienda è costituito dalla Direzione, affidata alla responsabilità del Direttore ... e dagli Uffici, affidati alla responsabilità dei Dirigenti. Nell'ambito della Direzione e all'interno di ogni Ufficio sono istituite una o più Unità Operative, ciascuna corrispondente ad attività che comportano particolari specificità. La gestione amministrativa, tecnica e finanziaria degli Uffici spetta ai dirigenti, che l'assicurano nella osservanza degli atti normativi e programmatori, nonché delle direttive dell'Amministratore Unico”*.

Con deliberazione dell'Amministratore Unico n. 2 del 10-1-2019, l'attività dell'A.T.E.R. di Matera è stata organizzata come di seguito riportato:

- **Direzione**
- **Ufficio Amministrativo**
 - Unità operativa Affari Generali e Personale
 - Unità operativa Bilancio
 - Unità operativa Inquilinato e Patrimonio
 - Unità operativa Legale

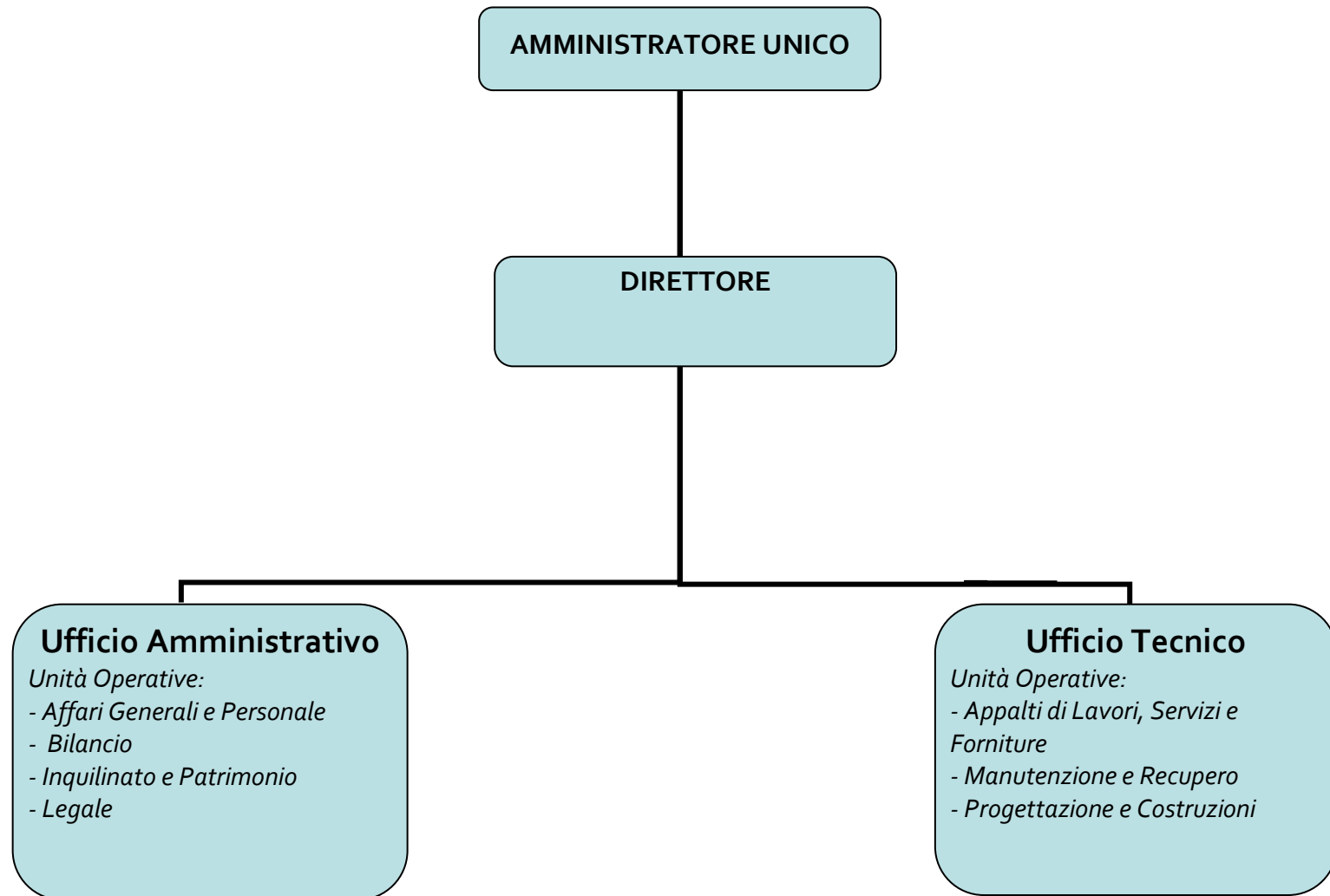
- **Ufficio Tecnico**
 - Unità operativa Appalti di Lavori, Servizi e Forniture
 - Unità operativa Progettazione e Costruzioni
 - Unità operativa Manutenzione e Recupero

Quanto alle risorse finanziarie che consentono di perseguire le finalità istituzionali, deve osservarsi che non vi sono trasferimenti dallo Stato o dalla Regione.

Le fonti di entrata prevalenti sono rappresentati dai canoni locativi, dalla vendita degli alloggi, dall'incameramento delle spese generali riconosciute dalla Regione per l'attuazione di interventi e programmi di edilizia residenziale pubblica.

Deve rilevarsi, in proposito, che nel corso dell'ultimo decennio si sono drasticamente ridotte le risorse statali e regionali destinate alle politiche abitative pubbliche e di ciò ne hanno risentito anche la qualità e la quantità dei servizi forniti all'utenza.

ORGANIGRAMMA



3. LA NOSTRA IDENTITA'

3.1) L'Amministrazione in cifre

TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI MATERA

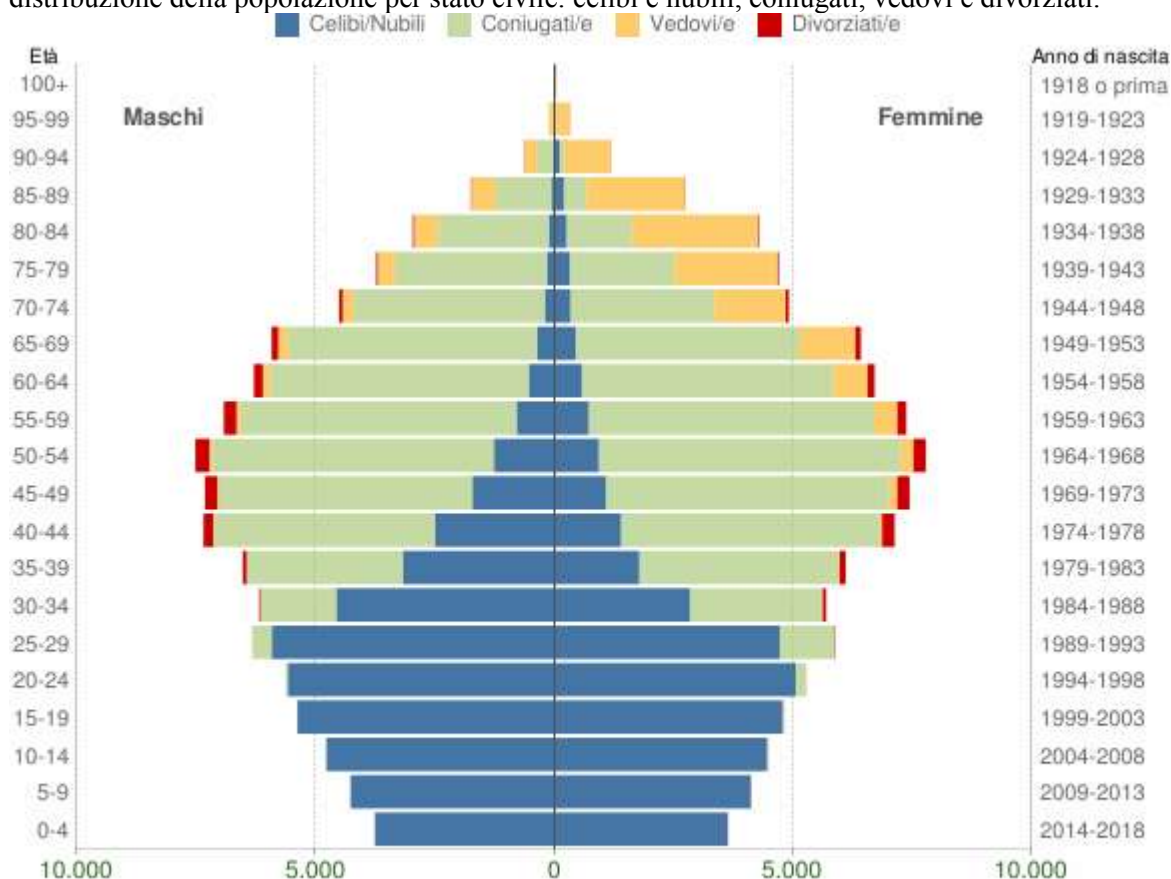
Superficie = Km² 3.479,00

Comuni = 31

Popolazione per età, sesso e stato civile 2018

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente in provincia di Matera per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2018.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2018

PROVINCIA DI MATERA - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi. In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Gli individui in unione civile, quelli non più uniti civilmente per scioglimento dell'unione e quelli non più uniti civilmente per decesso del partner sono stati sommati rispettivamente agli stati civili 'coniugati/e', 'divorziati/e' e 'vedovi/e'.

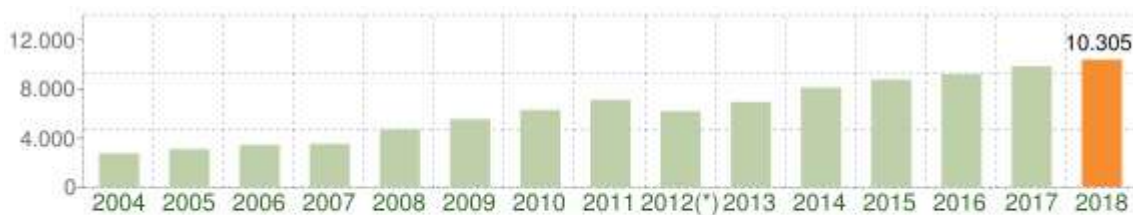
Distribuzione della popolazione 2018 - provincia di Matera

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	7.385	0	0	0	3.761 50,9%	3.624 49,1%	7.385	3,7%
5-9	8.384	0	0	0	4.270	4.114	8.384	4,2%

					50,9%	49,1%		
10-14	9.237	0	0	0	4.779 51,7%	4.458 48,3%	9.237	4,6%
15-19	10.171	12	0	0	5.387 52,9%	4.796 47,1%	10.183	5,1%
20-24	10.638	242	1	1	5.622 51,7%	5.260 48,3%	10.882	5,5%
25-29	10.645	1.532	1	22	6.331 51,9%	5.869 48,1%	12.200	6,1%
30-34	7.408	4.364	8	99	6.189 52,1%	5.690 47,9%	11.879	6,0%
35-39	4.947	7.440	34	204	6.527 51,7%	6.098 48,3%	12.625	6,3%
40-44	3.892	10.051	71	466	7.351 50,8%	7.129 49,2%	14.480	7,3%
45-49	2.808	11.240	194	515	7.321 49,6%	7.436 50,4%	14.757	7,4%
50-54	2.197	12.216	329	558	7.517 49,1%	7.783 50,9%	15.300	7,7%
55-59	1.516	11.751	578	456	6.928 48,4%	7.373 51,6%	14.301	7,2%
60-64	1.116	10.680	878	332	6.295 48,4%	6.711 51,6%	13.006	6,5%
65-69	807	9.911	1.369	252	5.924 48,0%	6.415 52,0%	12.339	6,2%
70-74	538	7.020	1.724	141	4.511 47,9%	4.912 52,1%	9.423	4,7%
75-79	477	5.378	2.522	59	3.735 44,3%	4.701 55,7%	8.436	4,2%
80-84	375	3.681	3.150	49	2.970 40,9%	4.285 59,1%	7.255	3,6%
85-89	255	1.661	2.553	18	1.742 38,8%	2.745 61,2%	4.487	2,3%
90-94	122	436	1.262	8	638 34,9%	1.190 65,1%	1.828	0,9%
95-99	22	56	368	1	119 26,6%	328 73,4%	447	0,2%
100+	4	1	28	0	6 18,2%	27 81,8%	33	0,0%
Totale	82.944	97.672	15.070	3.181	97.923 49,2%	100.944 50,8%	198.867	100,0%

Cittadini stranieri 2018 - provincia di Matera

Popolazione straniera residente in provincia di Matera al 1° gennaio 2018. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2018

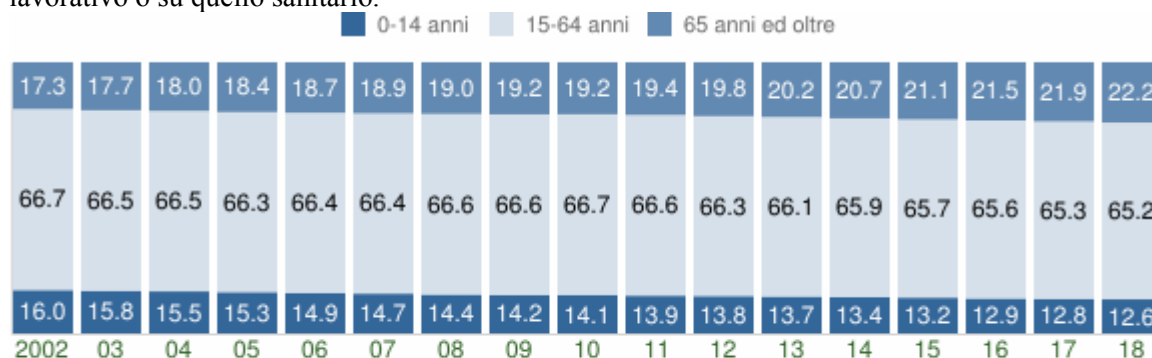
PROVINCIA DI MATERA - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Struttura della popolazione dal 2002 al 2018

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



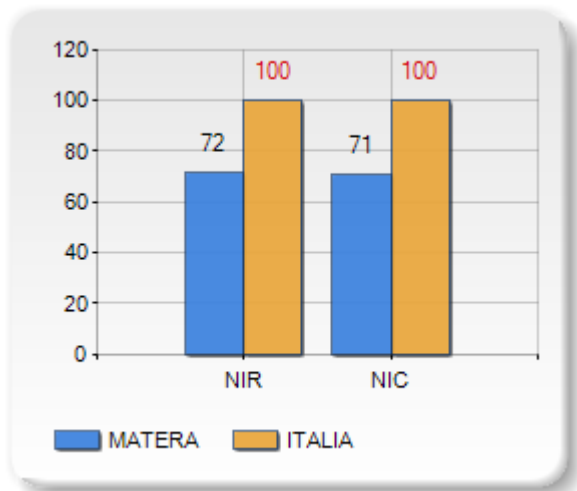
Struttura per età della popolazione (valori %)

PROVINCIA DI MATERA - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

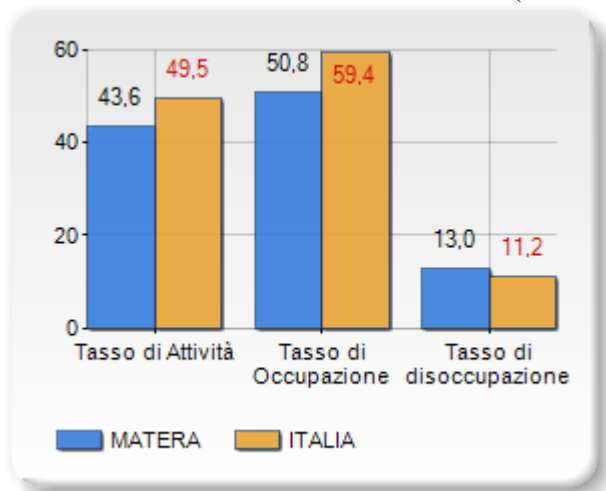
Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	32.774	136.266	35.256	204.296	39,4
2003	32.156	135.813	36.139	204.108	39,8
2004	31.693	135.840	36.713	204.246	40,0
2005	31.257	135.529	37.542	204.328	40,4
2006	30.477	135.490	38.051	204.018	40,7
2007	29.908	135.161	38.451	203.520	41,1
2008	29.317	135.679	38.810	203.806	41,4
2009	28.975	135.627	39.168	203.770	41,7
2010	28.644	135.887	39.039	203.570	42,0
2011	28.429	135.690	39.607	203.726	42,3

2012	27.720	132.655	39.675	200.050	42,7
2013	27.293	132.273	40.446	200.012	43,0
2014	27.009	132.540	41.584	201.133	43,3
2015	26.598	132.223	42.484	201.305	43,6
2016	25.972	131.570	43.055	200.597	43,8
2017	25.571	130.469	43.645	199.685	44,2
2018	25.006	129.613	44.248	198.867	44,5

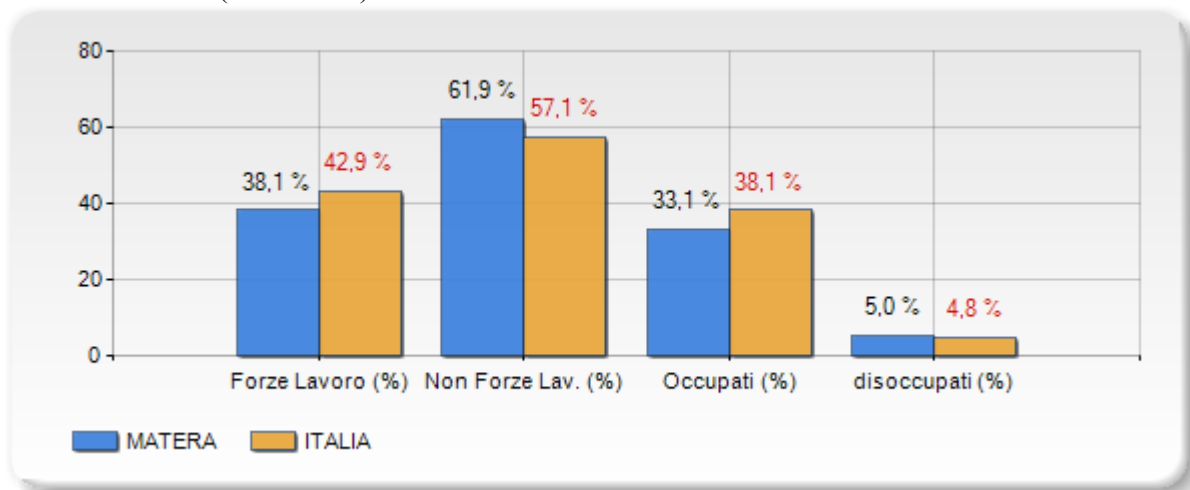
NUMERO INDICE DEL REDDITO E DEL CONSUMO (ANNO 2017)



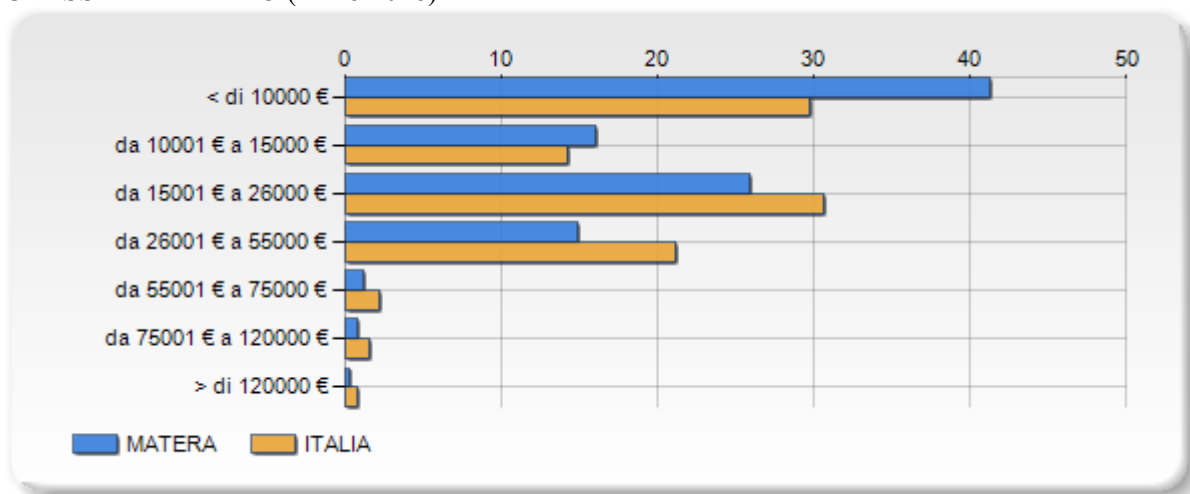
TASSI RELATIVI ALL'OCCUPAZIONE (ANNO 2017)



OCCUPAZIONE (Anno 2017)



CLASSI DI REDDITO (Anno 2016)



UNITA' IMMOBILIARI A REDDITO (Consuntivo 2017)

	ATER	STATO/COMUNI	Totale
Alloggi in locazione	3.426	648	4.074
Alloggi a riscatto	-	2	2
Alloggi diversi in gestione (regionali, ex Alsia, Ania, ecc.)	175	-	175
Locali e uffici	174	29	207
Totali generali	3.775	679	4.454

PERSONALE ATER

Il modello organizzativo dell'A.T.E.R. di Matera ha risentito dei limiti sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni nella pubblica amministrazione, posti dalle leggi finanziarie degli ultimi anni, nonché delle innovazioni in termini di inquadramenti e di profili introdotte dai contratti collettivi.

Detti limiti di legge hanno comportato una riduzione del turnover. Tale tendenza, unitamente alle misure di prolungamento dell'età pensionabile, ha effetti sull'età media dei dipendenti.

Nei quadri sinottici che seguono si riportano, in forma dettagliata, i dati relativi alla consistenza del personale al 31.01.2019, che risulta di 35 unità a tempo indeterminato e a cui deve aggiungersi il posto di Direttore (esterno):

Categoria	Personale in servizio
<i>Direttore</i>	1
Dirigenti	2
Categoria D3	6
Categoria D1	5
Categoria C	10
Categoria B3	4
Categoria B1	5
Categoria A	1
Totale	34

Tutela della parità di genere al 31/1/2019

Personale	Cat. A	Cat. B1	Cat. B3	Cat. C	Cat. D1	Cat. D3	Dirigenti	Direttore	Totale
Maschi	1	4	3	6	3	3	2	1	23
Femmine	0	1	1	4	2	3	0	0	11
Totali	1	5	4	10	5	6	2	1	34

Ripartizione per sesso ed anzianità di servizio al 31/1/2019

	Anni > 0-5	Anni >6-10	Anni > 11-15	Anni > 16-20	Anni > 21-25	Anni > 26-30	Anni >30
Maschi	3	0	1	9	2	2	8
Femmine	1	3	0	1	4	0	2
Totali	4	3	1	10	6	2	10

Ripartizione per titolo di studio al 31/1/2018

	Direttore		Dirigenti		Funzionari		Altri Profili		Totale	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Laurea	1	0	2	0	3	3	4	3	11	7
Diploma	0	0	0	0	0	0	9	4	9	4
Licenza media	0	0	0	0	0	0	3	0	3	0

Analisi caratteri qualitativi/quantitativi

Indicatori	Valore
Età media del personale	52
Età media dei dirigenti/direttore	56
Tasso di crescita unità personale negli anni	0
% dipendenti in possesso di laurea	52,94
% dirigenti in possesso di laurea	100
Costi di formazione personale	€ 1.000,00

Analisi benessere organizzativo (2017)

Indicatori	Valore
Tasso di assenza (incluso ferie e formazione)	19,58
Tasso dimissioni premature	0
Tasso richieste di trasferimento	0
Tasso infortuni	0
Stipendio medio lordo dipendenti non dirigenti	€ 28.851,37
% personale a tempo indeterminato	94,11

Analisi di genere (2017)

Indicatori	Valore
% dirigenti donne	0
Stipendio medio lordo dipendenti donne	26.592,09
% donne assunte a tempo indeterminato	100
Età media personale femminile	49
% donne laureate rispetto al totale donne	63,63
% dirigenti in possesso di laurea	0
Ore formazione personale femminile	27

RISORSE FINANZIARIE

Ai fini di un'analisi sintetica della salute finanziaria di seguito si riportano sinteticamente i dati dell'ultimo preventivo approvato da cui emerge lo stato di salute e di equilibrio cui l'Azienda perviene di volta in volta.

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DI MATERA			RIEPILOGO PREVENTIVO 2019	
ENTRATA			Competenza	Cassa
Titolo 1				
ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI				
CAT.1 DA PARTE DELLO STATO			€ 0,00	€ 0,00
CAT.2 DA PARTE DELLE REGIONI			€ 0,00	€ 0,00
CAT.3 DA PARTE DEI COMUNI E DELLA PROVINCIA			€ 0,00	€ 0,00
CAT.4 DA PARTE DI ALTRI ENTI			€ 0,00	€ 0,00
Totale Titolo 1			€ 0,00	€ 0,00
Titolo 2				
ALTRE ENTRATE				
CAT.5 VENDITA BENI E PRESTAZIONE DI SERVIZI			€ 754.200,00	€ 813.422,56
CAT.6 REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI			€ 3.830.774,84	€ 14.010.724,06
CAT.7 POSTE CORRETTIVE DI SPESE CORRENTI			€ 394.538,96	€ 1.344.409,66
CAT.8 ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI				
Totale Titolo 2			€ 4.979.513,80	€ 16.168.556,28
TOTALE ENTRATE CORRENTI			€ 4.979.513,80	€ 16.168.556,28
Titolo 3				
ALIENAZIONE DI BENI E RISCOSSIONE CREDITI				
CAT.9 ALIENAZIONE DI IMMOBILI E DIRITTI REALI			€ 118.125,90	€ 140.358,14
CAT.10 ALIENAZIONI DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE			€ 0,00	€ 0,00
CAT.11 REALIZZO DI VALORI MOBILIARI			€ 0,00	€ 0,00
CAT.12 RISCOSSIONI DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI			€ 11.107.000,00	€ 12.093.191,50
Totale Titolo 3			€ 11.225.125,90	€ 12.233.549,64
Titolo 4				
TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE				
CAT.13 DA STATO			€ 0,00	€ 0,00
CAT.14 DA REGIONI			€ 5.543.539,85	€ 5.712.841,96
CAT.15 DA COMUNI E PROVINCIA			€ 0,00	€ 0,00
CAT.16 DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO			€ 0,00	€ 0,00
Totale Titolo 4			€ 5.543.539,85	€ 5.712.841,96
Titolo 5				
ACCENSIONE DI PRESTITI				
CAT.17 ASSUNZIONE DI MUTUI			€ 0,00	€ 308.871,09
CAT.18 ASSUNZIONE DI ALTRI DEBITI FINANZIARI			€ 620.000,00	€ 858.340,31
Totale Titolo 5			€ 620.000,00	€ 1.167.211,40
Titolo 6				
PARTITE DI GIRO				
CAT.19 ENTRATE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO			€ 810.800,00	€ 885.278,05
Totale Titolo 6			€ 810.800,00	€ 885.278,05
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			€ 23.178.979,55	€ 36.167.437,33
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO			€ 0,00	€ 0,00
FONDO INIZIALE DI CASSA PRESUNTO			€ 0,00	€ 0,00
TOTALE A PAREGGIO			€ 23.178.979,55	€ 36.167.437,33

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DI MATERA		
RIEPILOGO PREVENTIVO 2019		
SPESA	Competenza	Cassa
Titolo 1		
SPESE CORRENTI		
CAT.1 DA ORGANI DELL'ENTE	€ 92.000,00	€ 107.912,70
CAT.2 ONERI PER IL PERSONALE IN SERVIZIO	€ 1.860.696,64	€ 3.543.376,54
CAT.3 ONERI PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA	€ 0,00	€ 0,00
CAT.4 ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI	€ 402.000,00	€ 527.257,14
CAT.5 PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	€ 1.120.157,76	€ 1.807.970,30
CAT.6 ONERI FINANZIARI	€ 85.000,00	€ 85.000,00
CAT.7 ONERI TRIBUTARI	€ 772.000,00	€ 891.810,50
CAT.8 POSTE CORRETTIVE DI ENTRATE CORRENTI	€ 0,00	€ 9.772.539,74
CAT.9 SPESE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	€ 14.508,40	€ 14.508,40
	Totale Titolo 1	€ 4.346.362,80
	TOTALE USCITE CORRENTI	€ 4.346.362,80
Titolo 2		
SPESE IN CONTO CAPITALE		
CAT.10 VENDITA BENI E PRESTAZIONE DI SERVIZI	€ 12.543.539,85	€ 10.896.868,33
CAT.11 REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI	€ 0,00	€ 0,00
CAT.12 POSTE CORRETTIVE DI SPESE CORRENTI	€ 0,00	€ 0,00
CAT.13 ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	€ 77.000,00	€ 311.554,40
CAT.14 INDENNITA' ANZIANITA' AL PERSONALE CESSATO		
	Totale Titolo 2	€ 12.620.539,85
Titolo 3		
ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI		
CAT.15 RIMBORSI DI MUTUI	€ 277.151,00	€ 277.151,00
CAT.16 RIMBORSI DI ANTICIPAZIONI PASSIVE	€ 0,00	€ 0,00
CAT.17 ESTINZIONE DI DEBITI DIVERSI	€ 5.124.125,90	€ 7.039.098,22
	Totale Titolo 3	€ 5.401.276,90
Titolo 4		
PARTITE DI GIRO		
CAT.18 SPESE AVENTI NATURA DI PARTITE DI GIRO	€ 810.800,00	€ 892.390,06
	Totale Titolo 4	€ 810.800,00
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	€ 23.178.979,55
AVANZO DI COMPETENZA PREVISTO		
AVANZO DI CASSA PREVISTO		
	TOTALE A PAREGGIO	€ 23.178.979,55
		€ 36.167.437,33

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DI MATERA		
SITUAZIONE AMMINISTRATIVA ANNO 2017		
CONSISTENZA DELLA CASSA AD INIZIO ESERCIZIO		€ 5.643.793,82
Riscossioni in c/competenza	€ 5.042.138,55	
Riscossioni in c/residui	€ 1.904.806,41	
TOTALE		€ 6.946.944,96
Pagamenti in c/competenza	€ 6.098.310,69	
Pagamenti in c/residui	€ 2.504.277,73	
TOTALE		€ 8.602.588,42
CONSISTENZA DELLA CASSA A FINE ESERCIZIO		€ 3.988.150,36
Residui attivi degli esercizi precedenti	€ 9.247.767,64	
Residui attivi dell'esercizio	€ 3.574.189,85	
TOTALE		€ 12.821.957,49
Residui passivi degli esercizi precedenti	€ 14.447.182,35	
Residui passivi dell'esercizio	€ 2.093.195,63	
TOTALE		€ 16.540.377,98
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2017		€ 269.729,87

3.2) Mandato istituzionale e di missione

Il mandato istituzionale altro non è che il perimetro nel quale l'Amministrazione opera sulla base delle competenze ad essa attribuite dalla legge istitutiva.

Definire il mandato istituzionale significa anche chiarire il ruolo degli altri attori (pubblici e privati) che si collocano nello stesso contesto istituzionale, ossia che intervengono sulla medesima politica pubblica.

Chiarito cosa debba intendersi per mandato istituzionale, è ora necessario definire il mandato dell'ATER in relazione alle vigenti normative in materia e le relazioni di accountability che derivano dall'espletamento del mandato.

Differenti sono le tipologie di attività svolte dall'Azienda.

Attività di Programmazione

L'ATER elabora programmi di intervento e programmi di gestione del patrimonio con validità pluriennale. Questi programmi sono comprensivi sia degli interventi previsti nei programmi regionali, sia di quelli da realizzarsi da parte dell'Azienda stessa con finanziamenti propri e dello Stato o di altri soggetti pubblici o privati.

Attività di costruzione e recupero

Nell'ambito delle proprie finalità, l'Azienda provvede a:

1. attuare interventi di edilizia residenziale sovvenzionata, agevolata e convenzionata, diretti alla costruzione di nuove abitazioni, relative pertinenze ed attrezzature residenziali ed extraresidenziali; procedere all'acquisto ed al recupero di abitazioni ed immobili degradati, nonché realizzare interventi di urbanizzazione primaria e secondaria, infrastrutture e servizi di riqualificazione urbana ed ambientale, utilizzando le risorse finanziarie proprie e/o provenienti per lo stesso scopo da altri soggetti pubblici e/o privati o acquisiti attraverso finanziamenti comunitari;
2. progettare programmi integrati e programmi di recupero urbano, eseguire opere di edilizia e di urbanizzazione per conto di enti pubblici o privati, nonché progettare, realizzare e gestire interventi edilizi ed urbanistici per conto di Enti Pubblici e operatori privati;
3. svolgere attività per nuove costruzioni e/o per il recupero del patrimonio immobiliare esistente, collegate a programmi di edilizia residenziale pubblica;
4. gestire il patrimonio proprio e quello ad essa affidato da altri Enti Pubblici, nonché svolgere ogni altra attività di edilizia residenziale pubblica rientrante nei fini istituzionali e conforme alla normativa statale e regionale;
5. stipulare convenzioni con Enti Locali e con altri operatori per la progettazione e/o l'esecuzione delle azioni consentite, nonché accordi di programma con operatori e soggetti istituzionali, europei, nazionali e territoriali;
6. svolgere attività di consulenza ed assistenza tecnica, studio, ricerca e sperimentazione a favore degli Enti Locali e di operatori pubblici e privati;
7. intervenire, mediante l'utilizzazione di risorse proprie, non vincolate ad altri scopi istituzionali, ovvero attraverso l'impiego di finanziamenti provenienti da altri soggetti pubblici o privati, in qualunque forma giuridica associati, con fini calmieratori sul mercato edilizio, realizzando abitazioni per locarle o venderle a prezzi economicamente competitivi;
8. formulare proposte sulle localizzazioni degli interventi di edilizia residenziale pubblica;
9. compiere tutte le altre operazioni ed atti consentiti dalle leggi statali e regionali per il raggiungimento dei propri fini.

Attività di gestione

- L'Azienda espleta tutti i compiti connessi con l'amministrazione, la manutenzione e la gestione del proprio patrimonio.

- Relativamente al patrimonio affidato da altri soggetti, tali funzioni sono regolate sulla base delle convenzioni all'uopo stipulate.
- L'Azienda procede a locare o alienare gli immobili assegnati in locazione o con patto di futura vendita o con trasferimento immediato della proprietà, secondo le condizioni e le modalità previste dalle leggi vigenti.

Attività con altri soggetti

- a) L'Azienda può acquisire la gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica dei Comuni e di altri soggetti pubblici.
- b) L'Azienda può altresì acquisire la gestione di ulteriore patrimonio abitativo e non, affidato da soggetti pubblici o privati.
- c) L'Azienda può espletare compiti ad essa affidati da soggetti pubblici e privati in materia di progettazione urbanistica ed edilizia, nonché di progettazione, direzione, esecuzione e gestione di interventi costruttivi e di recupero di opere pubbliche in genere.

Nelle ipotesi indicate nei tre casi precedenti, i reciproci rapporti sono regolati da apposite convenzioni.

L'Azienda partecipa e promuove programmi integrati e organici di intervento, di recupero urbano e di riqualificazione urbana, nonché ogni altro atto di programmazione territoriale.

La “**mission**” identifica, invece, la ragion d'essere e l'ambito in cui l'organizzazione opera in termini di politiche e azioni perseguite. Essa rappresenta l'esplicitazione dei capisaldi strategici che guidano la selezione degli obiettivi che l'ATER di Matera intende perseguire attraverso il proprio operato. È l'interpretazione del mandato stesso, tenendo conto dell'indirizzo politico, delle attese degli stakeholder e dello specifico momento storico.

Operare scelte che vadano nella direzione di riformare le strutture, modificare la logica di gestione del patrimonio, orientare le finalità della politica abitativa pubblica per renderle più aderenti alle aspettative dell'utenza.

Attenzione alle tematiche ambientali, all'housing sociale, alle attività costruttive integrative e di promozione (Programmi complessi e riqualificazione delle aree urbane), alla riqualificazione urbana e valorizzazione dei quartieri periferici in particolare in quelli di edilizia residenziale pubblica, al disagio sociale legato all'argomento della casa che negli ultimi tempi riguardano nuove realtà: sono queste le sfide performanti dell'Azienda che vuole concentrare l'ambito di intervento prevalentemente all'interno di tutto quel mondo che oggi è denominato Edilizia Residenziale Pubblica ed essere di aiuto e supporto, quale principale strumento operativo nel territorio di competenza, agli Enti Locali ed ai Comuni in modo particolare, nel fornire risposte adeguate per contribuire all'affermazione del diritto, costituzionalmente garantito, alla “casa”.

3.3) I nostri valori

La mission di ATER Matera può essere definita attraverso i seguenti valori:

Centralità della persona

Rispettare l'individuo all'interno e all'esterno dell'Azienda. Adottare un comportamento etico basato su principi di integrità ed affidabilità nei confronti dei propri interlocutori.

Attenzione al territorio e alla comunità

Realizzare programmi edilizi fortemente inseriti nel contesto comunitario e sociale, che rappresentino occasione di riqualificazione e miglioramento della qualità della vita e dei rapporti umani, rapportandosi costantemente con i diversi soggetti che operano nel territorio.

Collaborazione e trasparenza con gli utenti

Perseguire, in primo luogo, il soddisfacimento del bisogno abitativo dei soggetti che hanno difficoltà ad accedere al mercato della casa, operando secondo criteri di obiettività, imparzialità e giustizia, favorendo il diritto all'informazione ed alla trasparenza e garantendo la possibilità di formulare suggerimenti ed indicazioni volti al miglioramento del servizio.

Valorizzazione delle risorse umane

Individuare percorsi di formazione personalizzata dei collaboratori e condividere processi di miglioramento trasversali. Rafforzare il coinvolgimento emotivo, il senso e l'orgoglio di appartenenza e il grado di soddisfazione dei collaboratori.

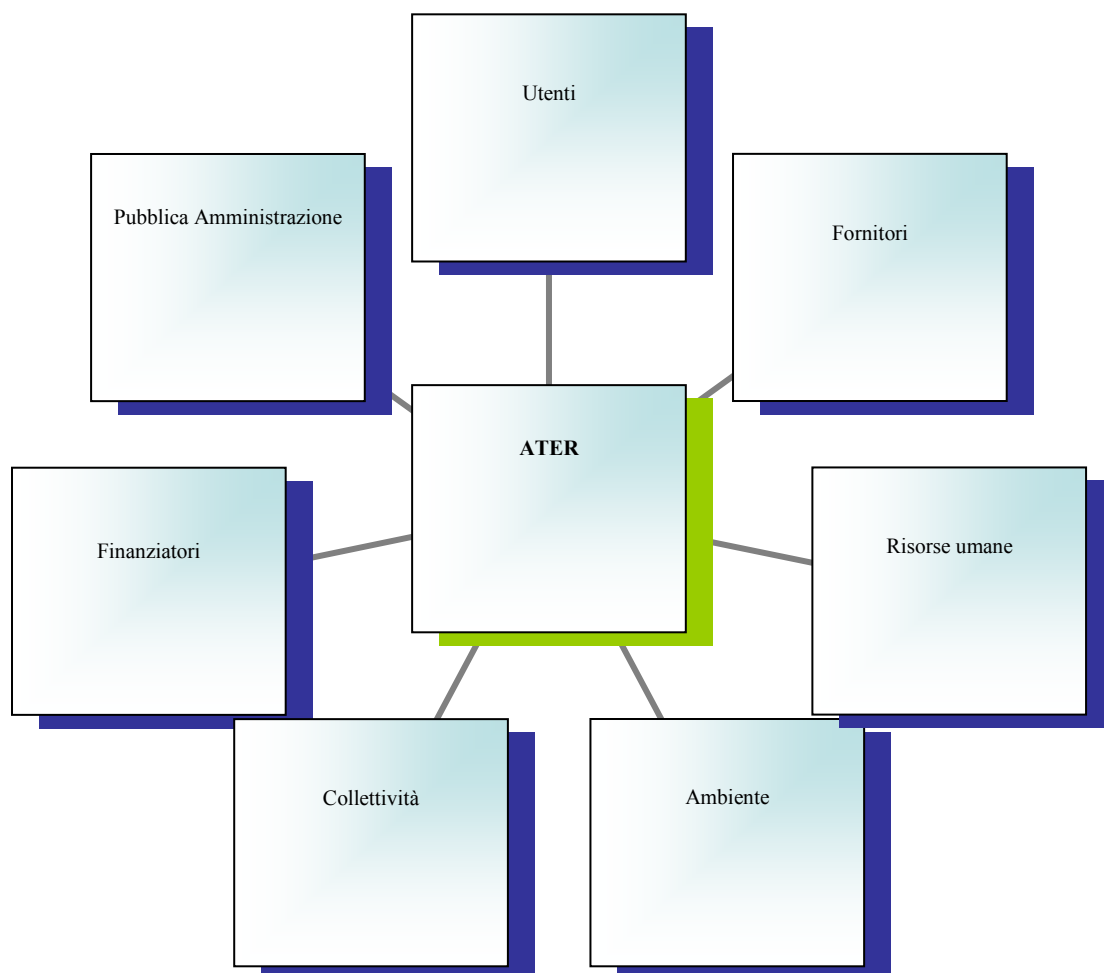
Rispetto e tutela dell'ambiente

Impegnarsi attivamente nella ricerca di uno sviluppo compatibile mediante la progettazione e l'attuazione d'interventi che siano, innanzitutto, rispettosi dell'ambiente e che salvaguardino, per quanto possibile l'esistente. Promuovere occasioni di informazione e formazione, in particolare nei settori dell'edilizia sostenibile della bioarchitettura, del risparmio energetico e delle energie rinnovabili.

3.4) I nostri interlocutori

Gli stakeholders, letteralmente "portatori di interessi" sono quegli individui e gruppi ben identificati da cui l'impresa dipende per la sua esistenza: azionisti, dipendenti, clienti, fornitori.

Stakeholder è ogni individuo che può influenzare o essere influenzato dall'attività dell'organizzazione in termini di prodotto, politiche e processi lavorativi in quanto i suoi interessi sono, a vario titolo, coinvolti dall'attività dell'organizzazione a causa delle relazioni di scambio che intrattengono con essa.



I soggetti con cui l'A.T.E.R., in riferimento al mandato, interagisce continuamente ed attua le sue relazioni di accountability sono i seguenti:

- **Risorse Umane**

Il personale rappresenta il fulcro dell'attività aziendale, ricoprendo un ruolo chiave per il perseguimento della mission che contribuisce a raggiungere, grazie all'impegno quotidiano e all'attiva di collaborazione.

- **Gli Utenti**

I destinatari primi a cui è rivolta la complessa attività aziendale. Rappresentano coloro che occupano un alloggio di e.r.p. o ne richiedono l'assegnazione.

- **I Fornitori**

I soggetti che insieme ad A.T.E.R. riescono a dar vita agli interventi costruttivi, di recupero edilizio/abitativo necessari per la creazione di alloggi.

- **I Finanziatori**

Da sempre l'A.T.E.R. riconosce la necessità dell'aiuto concreto di Enti ed Istituzioni per la realizzazione del proprio fine istituzionale e per contribuire al miglioramento della qualità della vita nel territorio di riferimento.

- **La Pubblica Amministrazione**

Interlocutori privilegiati sono la Regione Basilicata ed i Comuni della provincia con cui l'Azienda interagisce e collabora creando sinergie per lo svolgimento della propria attività. Ciò nella piena consapevolezza di offrire occasioni di riqualificazione e miglioramento di contesti sociali fortemente degradati.

- **La Collettività**

L'A.T.E.R., coerentemente con la propria filosofia di vicinanza al territorio ed alle necessità della comunità, si propone di essere punto di riferimento per la stessa promuovendo iniziative per la soddisfazione del fabbisogno "casa".

- **L'Ambiente**

Interlocutore sui generis, sicuramente interessato da qualsiasi tipologia di attività edilizia svolta, viene tenuto nella massima considerazione dall'Azienda sin dalle prime fasi di progettazione degli interventi, attraverso le valutazioni dei possibili impatti ambientali ed anche nella fase della ricerca, con la promozione di iniziative particolari.

3.5) Albero della Performance

Nel diagramma sottostante viene sintetizzato l'Albero della Performance dell'Ente, la cui articolazione completa è riportata in Allegato.

Nel diagramma sono rappresentate le aree strategiche di intervento, gli obiettivi, strategici (triennali) ed operativi (annuali), di cui sono esplicitati relativi outcome e target nella tabelle di dettaglio riportate in Allegato.



4. ANALISI DEL CONTESTO

Questa sezione del piano ha ad oggetto l'analisi del contesto esterno ed interno e consente di:

- fornire una visione integrata della situazione in cui l'Amministrazione va ad operare;
- stimare preliminarmente le potenziali interazioni e sinergie con i soggetti coinvolti nella attuazione delle strategie che si intendono realizzare;
- verificare i vincoli e le opportunità offerte dall'ambiente di riferimento;
- verificare i punti di forza e i punti di debolezza che caratterizzano la propria organizzazione rispetto alle strategie da realizzare.

Uno strumento utile di supporto per rappresentare i risultati dell'analisi del contesto interno ed esterno sarà costituito dall'analisi degli SWOT allegati.

4.1) Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno si sviluppa su due livelli: uno generale, afferente il contesto economico, sociale, tecnologico ed ambientale, ed uno specifico, condotto attraverso l'analisi dei principali stakeholder dell'Amministrazione.

Quanto al contesto esterno, deve osservarsi che l'Azienda si muove in un territorio caratterizzato da rilevanti problematiche di ordine sociale ed economico.

Essendo l'Azienda chiamata ad erogare un servizio fondamentale, quale quello della casa, le difficoltà appaiono di tutta evidenza.

Infatti, deve rilevarsi come un cospicuo numero di utenti non corrisponda regolarmente i canoni, comportando per l'Amministrazione la difficoltà di procedere alla definizione di un'organica programmazione degli interventi per la conservazione del proprio patrimonio immobiliare.

Tale fenomeno è legato sia al generale contesto di recessione economica che colpisce soprattutto i destinatari dell'edilizia residenziale, sia alla circostanza per cui negli utenti molto spesso manca la consapevolezza di essere assegnatari di beni pubblici e, quindi, destinati alla collettività.

Ulteriore questione connessa al mancato introito dei canoni è rappresentata dal fenomeno delle occupazioni sine titolo.

Tale situazione è particolarmente rilevante nell'ottica gestionale non solo per l'intrinseca irregolarità di cui è espressione, ma soprattutto perché altera il funzionale collegamento che l'ordinamento stabilisce tra il previo accertamento di una necessità abitativa tale da risultare meritevole di tutela e l'effettiva soddisfazione di tale importante necessità, che si concretizza a mezzo dell'assegnazione dell'alloggio pubblico.

La gravità del fenomeno può peraltro presentarsi con intensità differenziate a seconda che esso si configuri in termini radicali, consistenti in un'assenza originaria del titolo derivante da occupazioni perpetrate in via di fatto o a seguito di illecita trasmissione del possesso dell'alloggio da precedenti aventi titolo, oppure che si configuri come conseguenza di vicende che possono venire ad esistenza nel corso di un rapporto locativo (ad esempio, per l'inesistenza dei presupposti per un subentro nella titolarità della locazione che prosegue in via di fatto con un soggetto non avente titolo).

Inoltre, dal versante degli altri interlocutori esterni, è emersa in diversi tavoli tecnici la difficoltà di procedere agli sfratti verso nuclei familiari disagiati, dovendo poi le amministrazioni preposte procedere alla collocazione dei nuclei familiari in abitazioni adeguate.

Circa i rapporti ATER – Regione Basilicata, oltre a quanto riferito nella sezione del piano “mandato istituzionale – missione”, deve aggiungersi che le relazioni tra le due Amministrazioni sono strutturate in termini di ampio dialogo e collaborazione.

Ulteriori riflessioni in merito al “contesto esterno” devono essere sviluppate relativamente alle seguenti problematiche:

- 1) la vetustà degli immobili, tenuto anche conto che negli ultimi anni il settore dell'edilizia residenziale pubblica non riceve finanziamenti statali per investimenti in alloggi, per la ristrutturazione e la riqualificazione del patrimonio esistente: tutto ciò, per l'Azienda, si traduce in termini assai negativi non solo per l'impossibilità di realizzare nuove abitazioni di ERP, ma anche per l'impossibilità di riqualificare il patrimonio gestito e, men che meno, di puntare ad una dimensione più qualificante del contestuale recupero urbano dei vari complessi abitativi;
- 2) la forte incidenza che i costi della fiscalità esercitano sulla gestione del patrimonio immobiliare di ERP, senza distinzione tra i beni e le attività di marcata finalizzazione sociale e quelli ad essa estranei.

4.2) Analisi del contesto interno

Il principale punto di forza di ATER Matera è rilevabile nella storia umana e professionale e nella struttura dell'Azienda.

Quanto alle risorse tecnologiche e strumentali, l'Azienda è dotata di software che consentono la gestione delle unità immobiliari comprendente l'anagrafe degli utenti e del patrimonio, la loro situazione reddituale e contestualmente la loro situazione creditoria o debitoria nei confronti dell'Azienda.

L'A.T.E.R. di Matera è inoltre dotata di software per la gestione del protocollo, per la contabilità finanziaria, economico e patrimoniale e per la gestione del personale.

L'Ufficio Tecnico è invece dotato di software utili alla progettazione e gestione dei lavori.

Telematicamente, inoltre, l'Azienda è convenzionata con l'amministrazione finanziaria per il controllo delle capacità reddituali degli utenti e con l'amministrazione del territorio per le visure e gli accatastamenti.

Per contro i punti di debolezza si identificano nella:

- scarsità di risorse umane rispetto alle esigenze derivanti dal mutato quadro normativo e funzionale nazionale, dal blocco normativo all'ingresso di nuove unità di personale e dalla riduzione di organico rispetto al passato;
- difficoltà di rotazione e mobilità interna tra funzioni ed uffici a causa della carenza di personale.

5. OBIETTIVI STRATEGICI

La legge-delega 4 marzo 2009, n. 15, ed il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, introducono il concetto di performance organizzativa ed individuale, sostituendo definitivamente il concetto di produttività individuale e collettiva, sopravvissuto nel processo di contrattualizzazione della pubblica amministrazione, a partire dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29.

L'articolo 7 del D.lgs. n. 150/2009 e s.m.i. dispone, in particolare, che le amministrazioni pubbliche valutino annualmente la performance organizzativa e individuale e che, a tal fine, le stesse adottano e aggiornano il "Sistema di misurazione e valutazione della performance", previo parere vincolante dell'Organismo indipendente di valutazione.

L'articolo 7, comma 2, lettera a), del Decreto assegna la funzione di misurazione e valutazione della performance di ciascuna struttura organizzativa nel suo complesso, all'Organismo Indipendente di Valutazione della Performance (OIV), di cui all'articolo 14 del Decreto.

L'articolo 8 del Decreto definisce gli ambiti di misurazione e valutazione della performance organizzativa.

L'articolo 9 del Decreto, nell'introdurre la performance individuale, distingue tra la valutazione dei dirigenti e la valutazione del personale con qualifica non dirigenziale.

L'attuazione del programma si realizza attraverso un'azione convergente sulle strutture e sulle persone.

In particolare, il citato decreto legislativo n. 150, nel definire il ciclo di gestione della performance, impone alle amministrazioni di individuare e attuare in maniera coerente le priorità politiche e gli obiettivi programmatici, collegandoli direttamente con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio.

In tale ottica è stata orientata l'attività di pianificazione strategica, fondata sulla mission che l'art. 4 della legge istitutiva (L.R. n. 29/96) affida alle ATER.

Gli obiettivi devono essere:

- a) rilevanti e pertinenti rispetto ai bisogni della collettività, alla missione istituzionale, alle priorità politiche ed alle strategie dell'amministrazione;
- b) specifici e misurabili in termini concreti e chiari;
- c) tali da determinare un significativo miglioramento della qualità dei servizi erogati e degli interventi;
- d) riferibili ad un arco temporale determinato, di norma corrispondente ad un anno;
- e) correlati alla quantità e alla qualità delle risorse disponibili.

Gli obiettivi, salva la competenza della Regione Basilicata di emanare direttive generali contenenti gli indirizzi strategici, vengono definiti dall'organo di indirizzo al vertice dell'Azienda, coinvolgendo i dirigenti, che a loro volta consultano i responsabili di posizione organizzativa.

Gli obiettivi sono articolati in strategici ed operativi.

Tale articolazione non dipende dai livelli organizzativi a cui tali obiettivi fanno capo, ma dal livello di rilevanza rispetto ai bisogni della collettività (*outcome: impatto atteso*) e dall'orizzonte temporale di riferimento.

Infatti, gli obiettivi strategici fanno riferimento ad orizzonti temporali pluriennali e sono di particolare rilevanza rispetto non solo alle priorità politiche dell'amministrazione ma, più in generale, rispetto ai bisogni ed alle attese degli stakeholder.

Gli obiettivi operativi, invece, declinano l'orizzonte strategico nei singoli esercizi, rientrando negli strumenti di natura programmatica delle attività delle amministrazioni.

Per ogni obiettivo devono essere individuati uno o più indicatori ed i relativi target ai fini di consentire la misurazione e la valutazione della performance.

L'indicatore costituisce una grandezza, indistintamente un valore assoluto o un rapporto, espressa sotto forma di un numero volto a favorire la rappresentazione di un fenomeno relativo alla gestione aziendale e meritevole d'attenzione da parte di stakeholder interni e/o esterni.

Gli indicatori, quindi, possono essere definiti come elementi informativi, qualitativi e quantitativi che consentono di rappresentare in maniera intellegibile le attività dell'Ente e di fornire informazioni aggiuntive,

anche su aspetti non contemplati dalla contabilità, ma fondamentali per valutare i risultati e gli effetti complessivi della gestione.

Essi, pertanto, consistono in quozienti fra valori e/o quantità, parametri quantitativi e qualitativi, tratti dai documenti contabili, preventivi e consuntivi, e da rilevazioni extra-contabili, attraverso i quali è possibile:

- ottenere informazioni significative ad integrazione di quelle fornite dagli altri sistemi informativi;
- orientare i diversi attori organizzativi nella definizione e nella valutazione delle decisioni strategiche e gestionali nonché in quella delle performance;
- supportare e migliorare i processi di comunicazione interna ed esterna.

Di seguito viene riassunta, in apposito prospetto, la classificazione degli indicatori secondo modalità tecniche.

Tipologia di indicatori			Esempi
Quantitativi	Quozienti	Di composizione	Costo complessivo interventi manutenzione / interventi realizzati
		Di correlazione	N. interventi/N. procedure completate con il pagamento
	Parametri	Assoluti	Data attivazione servizio
		Derivanti da somma algebrica	N. interventi eseguiti

L'Amministratore Unico ha individuato, nelle seguenti, le Linee Programmatiche Triennali dell'ATER:

“- Attuazione del programma triennale delle opere pubbliche, con particolare riferimento agli interventi di manutenzione straordinaria e recupero programmati;

- Individuazione delle criticità e miglior distribuzione delle competenze e delle procedure amministrative interne al fine di una accelerazione dei processi;

- Implementazione di un progetto di rilevazione e riqualificazione qualitativa e quantitativa del patrimonio immobiliare gestito dall'Ente;

- Implementazione della digitalizzazione del sistema azienda nei rapporti interni (utente interno) e nei rapporti esterni all'azienda (utente esterno) attraverso la dematerializzazione dei documenti amministrativi, con la conseguente maggior tracciabilità e certezza del procedimento amministrativo e della gestione aziendale;

- formazione continua del personale dipendente;”

approvando con deliberazione n. 55 del 16.05.2019.

Nell'ambito di tali linee programmatiche, a seguito della condivisione con i Dirigenti e previa verifica della consistenza delle risorse umane, finanziarie, materiali e tecnologiche disponibili, sono stati configurati, in data 6.06.2019, gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi come di seguito esplicitati

OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI:

1. Attuazione del piano delle alienazioni, approvato con deliberazione n.105/2018 del 3.12.2018;
2. Attuazione del piano annuale delle opere pubbliche, approvato con deliberazione n. 111/2018 del 31.12.2018;
3. Formazione continua del personale.

Tali obiettivi sono stati assegnati agli Uffici dell’Azienda, come di seguito riportato:

UFFICIO “DIREZIONE” - DIRETTORE ARCH. FRANCESCO PAOLO GRAVINA	
MACROATTIVITA’	OBIETTIVI STRATEGICI
Coordinamento della struttura aziendale	Formazione continua del personale
UFFICIO “TECNICO” DIRIGENTE: ING. PASQUALE LIONETTI	
MACROATTIVITA’	OBIETTIVI STRATEGICI
Costruzione, manutenzione e recupero del patrimonio immobiliare dell’Azienda, appalti	Attuazione del piano annuale delle opere pubbliche, approvato con deliberazione n. 111/2018 del 31.12.2018
UFFICIO “AMMINISTRATIVO” DIRIGENTE: DOTT. FRANCESCO D’ONOFRIO	
MACROATTIVITA’	OBIETTIVI STRATEGICI
Gestione del patrimonio di proprietà dell’Azienda e di quello in gestione. Gestione bilancio. Affari generali e Personale. Legale	Attuazione del piano delle alienazioni, approvato con deliberazione n.105/2018 del 3.12.2018

6. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Ogni obiettivo strategico stabilito nella fase precedente è articolato in obiettivi operativi per ciascuno dei quali vanno definite le azioni, i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento.

Essi individuano:

- 1) uno o più indicatori; ad ogni indicatore è attribuito un target (valore programmato o atteso);
- 2) le azioni da porre in essere con la relativa tempistica;
- 3) la quantificazione delle risorse economiche, umane e strumentali;
- 4) le responsabilità organizzative.

La definizione dei piani operativi è svolta al termine della fase di individuazione degli obiettivi strategici e si connota per un taglio particolarmente tecnico. In tale fase operano gli attori coinvolti nella realizzazione dei singoli obiettivi.

Ad ogni dirigente o responsabile di unità organizzativa possono essere assegnati uno o più obiettivi strategici e/o operativi.

Inoltre, possono essere assegnati obiettivi in “quota parte” se si tratta di obiettivi su cui vi è corresponsabilità: molti degli obiettivi sono stati programmati in quota parte, nel presupposto che è necessario migliorare il coordinamento tra le varie articolazioni organizzative, al fine di garantire servizi più efficaci ed efficienti per gli stakeholder.

I dirigenti sono responsabili degli obiettivi strategici; le posizioni organizzative degli obiettivi operativi.

Gli obiettivi operativi rappresentano la declinazione nel breve periodo degli obiettivi strategici e hanno durata annuale, definiti coerentemente e in seno agli obiettivi strategici, ma potrebbero essere validi e quindi riproponibili anche nell’anno successivo.

OBIETTIVI OPERATIVI ANNUALI:

DIREZIONE

- A. Approvazione ed attuazione del piano triennale di formazione del personale;
- B. Attuazione del Piano delle Azioni Positive;
- C. Attuazione obblighi privacy.

UFFICIO AMMINISTRATIVO

- 1. Implementazione vendita di immobili ai sensi della legge n.560/93;
- 2. Azioni di recupero quote di riscatto alloggi alienati;
- 3. Attuazione del Piano Triennale 2019-2021 della Prevenzione della corruzione e dell'illegalità e trasparenza.

UFFICIO TECNICO

- A. Avvio e/o completamento iter progettuale degli interventi costruttivi previsti nel programma triennale per l'annualità di riferimento relativamente ai Comuni di cui si dispongono le aree per la realizzazione degli alloggi;
- B. Piano di reinvestimento dei proventi derivanti dalle vendite degli alloggi dell'Azienda di cui alla D.C.R. n. 609 del 19.04.2017. Progetto di riqualificazione energetica ed edilizia di fabbricati siti nei comuni di Colobraro e Ferrandina;
- C. P.O. FESR Basilicata 2014/2020. Progetto di riqualificazione energetica fabbricati siti nel Comune di Matera alla Via Seneca nn. 2-4-6-8-13;
- D. Interventi urgenti di manutenzione ordinaria degli alloggi in gestione su segnalazione dell'assegnatario.

AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DELLA PERFORMANCE

7.1) Fasi e soggetti del processo di redazione del Piano

La redazione del Piano della Performance 2018-2020 si ispira ai contenuti delle Linee-guida della CIVIT (Delibere nn. 88/2010, 104/2010, 112/2010, 114/2010, 22/2011, 1/2012, 2/2012, 3/2012).

In considerazione del quadro normativo nazionale, il Piano della performance è integrato anche con gli obiettivi del Piano della Prevenzione della Corruzione, della Trasparenza e dell'Integrità, in coerenza con le direttive ANAC (oltre alle citate delibere nn.105/2010,2/2012, la delibera n.6/2013 in continuità con le precedenti e la recente delibera n.12 del 28.10.2016), che sottolineano la necessità di operare il coordinamento e la integrazione tra gli ambiti relativi alla performance e quelli della trasparenza, cosicché le misure contenute nei Programmi triennali per la trasparenza ed integrità diventino obiettivi del Piano Performance.

Occorre rammentare che anche sul processo di redazione del Piano delle Performance 2019-2021 si è tenuto conto delle osservazioni dell'OIV della Regione Basilicata, che ha rappresentato spunti per il miglioramento del processo di impostazione del Piano; contributi che sono stati recepiti nel presente documento triennale.

7.2) Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Ogni obiettivo ed ogni scelta operata dall'Amministrazione nella pianificazione delle performance ha un'evidente effetto di collegamento con la programmazione economico-finanziaria contenuta nel bilancio di previsione per l'esercizio 2019, già formalmente approvato dalla Regione Basilicata con deliberazione di Consiglio Regionale n. 873 del 4.03.2019

7.3) Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione delle performance.

Molto è stato fatto per il miglioramento del ciclo di gestione delle performance, nonostante le difficoltà che caratterizzano il contesto di riferimento.

Il programma, infatti, rappresenta un'occasione per lo sviluppo dell'intero settore dell'edilizia residenziale pubblica in una Regione caratterizzata da un'economia povera dove il "sociale" rappresenta uno degli strumenti privilegiati per il perseguimento del benessere dei cittadini.

8. SISTEMA DI VALUTAZIONE

Con deliberazione di Giunta Regionale di Basilicata n. 1391, adottata in data 28 dicembre, è stato approvato il *"Sistema di misurazione e valutazione della performance della Regione Basilicata, degli Enti e Organismi sub regionali e di tutti gli Enti strumentali del Sistema Basilicata"*.

Nella predetta deliberazione di Giunta Regionale, è espressamente previsto *"che al fine di tutelare l'autonomia organizzativa degli enti del Sistema Basilicata prevista dalla normativa regionale, contemperandola con le esigenze di coordinamento del sistema stesso, gli enti potranno procedere a recepire con proprio atto il Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance della Regione Basilicata apportando le eventuali modifiche allo stesso che siano precisamente identificate e motivate dalle proprie esigenze e specificità organizzative"*.

L'A.T.E.R. di Matera, in quanto Ente incluso all'interno del cosiddetto *"Sistema Basilicata"*, ha recepito, con deliberazione n.11 del 7.02.2019 il contenuto del Sistema di misurazione e valutazione della performance approvato dalla Regione Basilicata con D.G.R. n. 1391/2018, modificandolo esclusivamente nelle parti che richiedono necessari adeguamenti rispetto all'assetto organizzativo dell'Azienda.

ALLEGATO 1)

(Analisi SWOT – allegato al Piano delle Performance delibera CIVIT n. 112/2010)

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO		
SWOT Analysis		
CONTESTO INTERNO	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
	Clima familiare	Limitate risorse finanziarie
	Professionalità elevata	
	Esperienza elevata	Presenza di alcuni ambiti gestionali migliorabili
	Livello di informatizzazione con adeguamento tecnologico hardware e software	Elevata età media del personale
	Riqualificazione urbana	Carenza di risorse umane
	Miglioramento rapporto con assegnatari	
	Miglioramento rapporto con Regione ed Enti locali	
	Immobili di proprietà aziendale di significativo valore economico	
CONTESTO ESTERNO	OPPORTUNITA'	SFIDE DA AFFRONTARE
	Evoluzione tecnologica	Morosità
	Aumento sensibilità politica e dell'utenza in merito alla pressione fiscale, legalità e finanziamenti	Occupazioni abusive
		Canoni di locazione bassi
		Pressione fiscale elevata
		Congiuntura economica sfavorevole
	Patrimonio immobiliare vetusto	

Si tratta di una attività propedeutica alla stesura del piano strategico in cui si esaminano le condizioni esterne ed interne in cui l'organizzazione si trova ad operare oggi e si presume si troverà ad operare nel prossimo futuro. Questa attività, meglio conosciuta come *SWOT analysis*, è tesa ad evidenziare: i punti di forza (*Strength*) e di debolezza (*Weakness*) dell'organizzazione (analisi del "ambiente interno) nonché le opportunità (*Opportunity*) da cogliere e le sfide (*Threat*) da affrontare (analisi del contesto esterno). Il risultato dell'analisi è quello di evidenziare i temi strategici da affrontare e le criticità da superare.

APPENDICE

GLOSSARIO

Performance

La performance è il contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un'entità (individuo, gruppo di individui, unità organizzativa, organizzazione, programma o politica pubblica), attraverso la propria azione, apporta al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi ed alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione e si presta ad essere misurata e gestita.

La performance si rappresenta attraverso il sistema degli obiettivi e degli indicatori di risultato.

Performance organizzativa

Esprime il risultato che un'intera organizzazione, ovvero una sua componente, consegue ai fini del raggiungimento di determinati obiettivi e, in ultima istanza, della soddisfazione dei bisogni dei cittadini.

Gli ambiti di misurazione e valutazione della performance organizzativa concernono (art. 8 D.lgs. n. 150/2009):

1. l'attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività;
2. l'attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse;
3. la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive;
4. la modernizzazione e il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;
5. lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;
6. l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;
7. la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;
8. il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

Performance individuale

Esprime il contributo fornito da un individuo, in termini di risultato e di modalità di raggiungimento degli obiettivi.

Per i dirigenti, le posizioni organizzative e le alte professionalità gli ambiti di misurazione e valutazione della performance individuale sono collegati (art. 9 D.lgs. 150/2009):

- 1) agli indicatori di performance relativi all'ambito organizzativo di diretta responsabilità;
- 2) al raggiungimento di specifici obiettivi individuali;
- 3) alla qualità del contributo assicurato alla performance generale della struttura, alle competenze professionali e manageriali dimostrate;
- 4) alla capacità di valutazione dei propri collaboratori, dimostrata tramite una significativa differenziazione dei giudizi.

Obiettivo

Rappresenta la descrizione di un traguardo che l'organizzazione si prefigge di raggiungere per eseguire con successo i propri indirizzi.

Può essere strategico o operativo/gestionale.

Obiettivo Strategico

Si tratta di un obiettivo di particolare rilevanza con riferimento:

- alle priorità individuate dalla pianificazione strategica;
- ai bisogni ed alle attese degli stakeholders;
- alla significatività delle risorse umane e finanziarie necessarie per il suo conseguimento.

Ove opportuno, è oggetto di programmazione su base pluriennale e aggiornato annualmente sulla base delle priorità politiche dell'Amministrazione.

Obiettivo Operativo o gestionale

Declina l'orizzonte strategico nei singoli esercizi (breve periodo).

Può essere rappresentato attraverso due modalità alternative e complementari:

- modalità “descrittiva sintetica”, che individua il consolidamento o lo sviluppo dei prodotti/prestazioni/attività/servizi; tali obiettivi risultano per lo più associati a strumenti di misurazione del tipo “rispetto del cronoprogramma”;
- modalità “specificata di performance e/o specificata di qualità” rappresentata da:
 - descrizione/ caratteristica della prestazione
 - indicatori
 - target o risultato atteso.

Gli obiettivi di mantenimento rappresentano le competenze affidate al dirigente e distinte per servizio, comprendenti sia compiti istituzionali che attività discrezionali, ormai consolidate (ovvero, obiettivi che sono “nati” come di sviluppo e che dopo il primo/i anno/i di perseguimento e monitoraggio si sono consolidati diventando di mantenimento).

Le principali caratteristiche intrinseche, meglio specificate oltre, di un obiettivo di sviluppo sono:

- *Temporalità*: l'obiettivo deve avere un inizio e una fine (anche oltre l'anno), a differenza dell'attività ordinaria

che è continuativa o, comunque, ricorrente;

- *Specificata finalità*: l'obiettivo deve avere uno scopo specifico (la gestione ordinaria ha scopi generali che coincidono con il fine per cui è istituzionalizzato il servizio). In tal senso un obiettivo è sempre di sviluppo, pur prevalendo la finalità strategica, innovativa o di miglioramento.

Gli obiettivi di sviluppo sono individuati sulla base degli indirizzi specifici espressi dall'Amministratore Unico.

Indicatore

Strumento multidimensionale che rende possibile l'attività di acquisizione di informazioni relativamente al grado di raggiungimento di un obiettivo.

È un elemento che “indica” il raggiungimento di un risultato, ovvero che si considera “rivelatore” dell'avvenuto raggiungimento di un risultato.

Può essere rappresentato da una misura elementare o dal rapporto tra misure elementari.

A ciascun indicatore si associa quindi una grandezza, empiricamente rilevabile e univocamente misurabile, attraverso la quale effettuare una valutazione della performance programmata e realizzata: target (vedi sotto).

Gli indicatori devono essere SMART, ovvero Specifici, Misurabili, Accessibili, Rilevanti e Temporalmente vincolati.

Indicatori di Outcome

Nella misurazione della performance ci si riferisce agli outcome per indicare la conseguenza di un'attività o processo dal punto di vista dell'utente del servizio e, più in generale, degli stakeholders.

Target (o Valore atteso)

È il risultato che ci si prefigge di ottenere ovvero il valore desiderato in corrispondenza di un'attività o processo.

Efficienza

È la capacità di ottenere un risultato con il minimo impiego possibile di risorse.

Efficacia

È la capacità di ottenere un risultato/obiettivo.

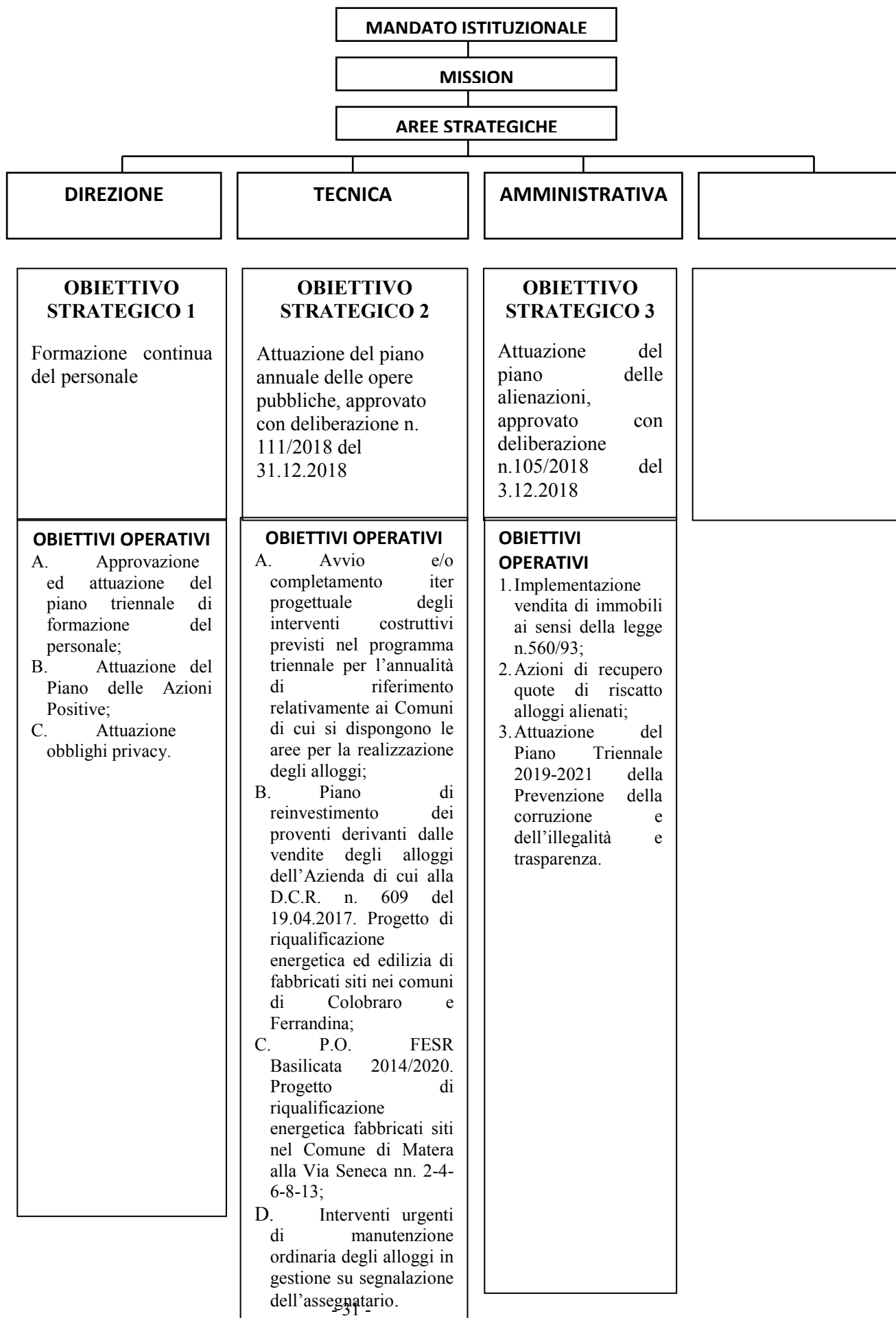
Relazione sulla performance

Ogni anno entro il 30 giugno, l'ente elabora una relazione sui risultati organizzativi e individuali raggiunti nell'anno precedente, rispetto agli obiettivi programmati.

Stakeholder

È un qualsiasi individuo o un gruppo di individui che possono influenzare o essere influenzati dall'ottenimento degli obiettivi da parte dell'organizzazione/dell'ente.

ALLEGATO 2
Albero dettagliato della performance



ALLEGATO 3)

ALLEGATI TECNICI

AREA STRATEGICA N. 1 – DIREZIONE

OBIETTIVO STRATEGICO		DENOMINAZIONE	RESPONSABILE
Codice	1	FORMAZIONE CONTINUA DEL PERSONALE	Arch. Francesco Paolo Gravina

Ufficio	Direzione
Codifica	1
Direttore	Arch. Francesco Paolo Gravina

DESCRIZIONE

Il C.C.N.L del Personale del comparto “Funzioni locali” del 21/5/2018 rivaluta il ruolo della formazione, ritenendola obiettivo prioritario per la trasformazione e il cambiamento degli apparati pubblici. In particolare prevede che:

Art. 49-bis
Principi generali e finalità della formazione

1. *Nel quadro dei processi di riforma e modernizzazione della pubblica amministrazione, la formazione del personale svolge un ruolo primario nelle strategie di cambiamento dirette a conseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'attività delle amministrazioni.*

2. *Per sostenere una efficace politica di sviluppo delle risorse umane, gli enti assumono la formazione quale leva strategica per l'evoluzione professionale e per l'acquisizione e la condivisione degli obiettivi prioritari della modernizzazione e del cambiamento organizzativo, da cui consegue la necessità di dare ulteriore impulso all'investimento in attività formative.*

3. *Le attività di formazione sono in particolare rivolte a:*

- *valorizzare il patrimonio professionale presente negli enti;*
- *assicurare il supporto conoscitivo al fine di assicurare l'operatività dei servizi migliorandone la qualità e l'efficienza;*
- *garantire l'aggiornamento professionale in relazione all'utilizzo di nuove metodologie lavorative ovvero di nuove tecnologie, nonché il costante adeguamento delle prassi lavorative alle eventuali innovazioni intervenute, anche per effetto di nuove disposizioni legislative;*
- *favorire la crescita professionale del lavoratore e lo sviluppo delle potenzialità dei dipendenti in funzione dell'affidamento di incarichi diversi e della costituzione di figure professionali polivalenti;*
- *incentivare comportamenti innovativi che consentano l'ottimizzazione dei livelli di qualità ed efficienza dei servizi pubblici, nell'ottica di sostenere i processi di cambiamento organizzativo.*

La formazione costituisce, quindi, una leva strategica:

- per l'evoluzione professionale e per l'acquisizione e la condivisione degli obiettivi prioritari di cambiamento;
- quale strumento volto ad assicurare il costante adeguamento delle competenze;
- per favorire il consolidarsi di una nuova cultura gestionale improntata al risultato;
- per sviluppare l'autonomia e la capacità innovativa e di iniziativa delle posizioni con più elevata responsabilità nonché per avviare percorsi di carriera per tutto il personale.

PIANO DI AZIONE (interventi/fasi)	Peso	RISULTATO ATTESO (Target)	CRITICITA'	INDICATORI DI RISULTATO
Screening delle competenze e degli eventuali deficit formativi riscontrati, con conseguente aggiornamento del piano formativo già approvato	50%	70% del processo programmato	Non si rilevano particolari criticità	Aggiornamento e attuazione del piano triennale
Attuazione piano ed attività formative	50%			

AREA STRATEGICA N. 1 – DIREZIONE

OBIETTIVO STRATEGICO		DENOMINAZIONE	RESPONSABILE
Codice	1	FORMAZIONE CONTINUA DEL PERSONALE	Arch. Francesco Paolo Gravina
OBIETTIVO OPERATIVO		DENOMINAZIONE	
Codice	1.A	Approvazione ed attuazione del piano triennale di formazione del personale.	

Ufficio	Direzione
Codifica	1.A
Direttore	Arch. Francesco Paolo Gravina

DESCRIZIONE

<p>Il piano della formazione è il documento sul quale si regge l'intero processo di gestione della formazione. Esso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • definisce gli obiettivi • stabilisce le priorità • impegna e alloca le risorse • garantisce che i fondi di formazione siano spesi in modo appropriato • valuta l'efficacia dei programmi di formazione <p>Nel documento è evidenziata la relazione esistente tra il programma di formazione del personale e gli obiettivi strategici dell'organizzazione, in modo che venga assicurata una forza lavoro competente e qualificata.</p>
--

PIANO DI AZIONE (interventi/fasi)	Peso	RISULTATO ATTESO (Target)	CRITICITA'	INDICATORI DI RISULTATO
Valutazione esigenze formative Predisposizione del piano triennale della formazione 2019-2021	30%	Adozione piano triennale della formazione 2019- 2021 e attuazione del piano annuale 2019	Non si rilevano particolari criticità	Approvazione ed utilizzo del nuovo piano di formazione
Predisposizione ed approvazione del piano triennale della formazione 2019-2021	30%			
Attuazione del piano annuale della formazione	40%			

AREA STRATEGICA N. 1 – DIREZIONE

OBIETTIVO STRATEGICO		DENOMINAZIONE	RESPONSABILE
Codice	1	FORMAZIONE CONTINUA DEL PERSONALE	Arch. Francesco Paolo Gravina
OBIETTIVO OPERATIVO		DENOMINAZIONE	
Codice	1.B	Attuazione del Piano delle Azioni Positive.	

Ufficio	Direzione
Codifica	1.B
Direttore	Arch. Francesco Paolo Gravina

DESCRIZIONE

Con deliberazione dell'Amministratore Unico n. 28/2019 del 13.03.2019 è stato approvato il piano triennale della azioni positive 2019-2021, nel quale sono stati individuati gli obiettivi che l'Ater intende perseguire per garantire le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e l'eliminazione di ogni forma di discriminazione.

PIANO DI AZIONE (interventi/fasi)	Peso	RISULTATO ATTESO (Target)	CRITICITA'	INDICATORI DI RISULTATO
Esame delle azioni indicate nel piano triennale e individuazione degli strumenti per attuarle	50%	Attuazione misure del piano annuale 2019	Non si rilevano particolari criticità	Attuazione misure del piano annuale 2019
Attuazione del piano annuale	50%			

AREA STRATEGICA N. 1 – DIREZIONE

OBIETTIVO STRATEGICO		DENOMINAZIONE	RESPONSABILE
Codice	1	FORMAZIONE CONTINUA DEL PERSONALE	Arch. Francesco Paolo Gravina
OBIETTIVO OPERATIVO		DENOMINAZIONE	
Codice	1.C	Attuazione obblighi privacy	

Ufficio	Direzione
Codifica	1.C
Direttore	Arch. Francesco Paolo Gravina

DESCRIZIONE

<p>Con il regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali (regolamento 2016/679), approvato in data 14 aprile 2016 dal Parlamento Europeo e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Europea del 4 maggio 2016 si è dato inizio ad una nuova stagione per i diritti dei cittadini europei nei rapporti con le pubbliche amministrazioni e le imprese. Il regolamento costituisce un prezioso tentativo di armonizzazione delle regole privacy dei vari Stati ed è finalizzato a sviluppare il mercato unico digitale attraverso la creazione e la promozione di nuovi servizi, applicazioni, piattaforme e software.</p> <p>Il regolamento costituisce con la direttiva Direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati il c.d. “pacchetto protezione dati personali”.</p> <p>Con il nuovo testo del regolamento in materia di protezione dei dati personali entra nel nostro ordinamento il “principio di accountability” (obbligo di rendicontazione): le pubbliche amministrazioni titolari del trattamento dei dati devono dimostrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> – di avere adottato le misure di sicurezza adeguate ed efficaci a protezione dei dati e, costantemente riviste e aggiornate e che le proprie attività; – trattamenti sono conformi con i principi e le disposizioni del regolamento europeo, compresa l’efficacia delle misure.
--

PIANO DI AZIONE (interventi/fasi)	Peso	RISULTATO ATTESO (Target)	CRITICITA’	INDICATORI DI RISULTATO
Individuazione delle misure di sicurezza adeguate ed efficaci a protezione dei dati	50%	Adozione delle misure di sicurezza adeguate ed efficaci a protezione dei dati	Non si rilevano particolari criticità	Adozione delle misure di sicurezza adeguate ed efficaci a protezione dei dati
Adozione delle misure di sicurezza adeguate ed efficaci a protezione dei dati del piano annuale	50%			

AREA STRATEGICA N. 2 – TECNICA

OBIETTIVO STRATEGICO		DENOMINAZIONE	RESPONSABILE
Codice	2	Attuazione del piano annuale delle opere pubbliche, approvato con deliberazione n. 97/2018 del 31.10.2018 Attuazione piano triennale OO.PP	Ing. Pasquale Lionetti

Ufficio	Ufficio Tecnico
Codifica	2
Dirigente	Ing. Pasquale Lionetti

DESCRIZIONE

Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro e indicano i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica. Ai fini dell'inserimento nel programma triennale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente, ove previsto, il documento di fattibilità.

PIANO DI AZIONE (interventi/fasi)	Peso	RISULTATO ATTESO (Target)	CRITICITA'	INDICATORI DI RISULTATO
Individuazione opere pubbliche da inserire nel programma triennale e nell'elenco annuale	20%	Avvio procedimento del 50% degli interventi programmati	Non si rilevano particolari criticità	Aggiornamento e attuazione del piano triennale
Attuazione piano triennale, annualità di riferimento	80%			

AREA STRATEGICA N. 2 - TECNICA

OBIETTIVO STRATEGICO		DENOMINAZIONE	RESPONSABILE
Codice	2	Attuazione del piano annuale delle opere pubbliche, approvato con deliberazione n. 97/2018 del 31.10.2018 Attuazione piano triennale OO.PP	Ing. Pasquale Lionetti
OBIETTIVO OPERATIVO		Avvio e/o completamento iter progettuale degli intervento costruttivi previsti nel programma triennale per l'annualità di riferimento relativamente ai comuni di cui si dispongono delle aree per la realizzazione degli alloggi	
Codice	2.A		

Ufficio	Tecnico
Codifica	2.A
Dirigente	Ing. Pasquale Lionetti
Responsabile P.O.	

RISORSE UMANE

Dipendente	Categoria Giuridica	Profilo professionale
Sandro Carmentano	C1	Istruttore Tecnico
Antonino Toritto	C1	Istruttore Tecnico

DESCRIZIONE

L'obiettivo operativo in oggetto si riferisce al Progetto dei lavori di costruzione di n.24 (12+12) alloggi di E.R.P. sovvenzionata nel Comune di Matera in Via Conversi.

PIANO DI AZIONE (interventi/fasi)	Peso	RISULTATO ATTESO (Target)	CRITICITA'	INDICATORI DI RISULTATO
Realizzazione di intervento di nuova costruzione di alloggi di E.R.P. sovvenzionata	100%	Adozione delibera di approvazione del progetto esecutivo	Non si rilevano particolari criticità	Approvazione progetto

AREA STRATEGICA N. 2 - TECNICA

OBIETTIVO STRATEGICO		DENOMINAZIONE	RESPONSABILE
Codice	2	Attuazione del piano annuale delle opere pubbliche, approvato con deliberazione n. 97/2018 del 31.10.2018 Attuazione piano triennale OO.PP	Ing. Pasquale Lionetti / Dott.ssa Maria Benedetta Di Lecce
OBIETTIVO OPERATIVO		Piano di reinvestimento dei proventi derivanti dalle vendite degli alloggi di cui alla D.C.R. n. 609 del 19.04.2017. Progetto di riqualificazione energetica ed edilizia dei fabbricati siti nei comuni di Colobraro e Ferrandina	
Codice	2.B		

Ufficio	Tecnico
Codifica	2.B
Dirigente	Ing. Pasquale Lionetti
Responsabile P.O.	Dott.ssa Maria Benedetta Di Lecce

RISORSE UMANE

Dipendente	Categoria Giuridica	Profilo professionale
Maria Benedetta Di Lecce	D3	Funzionario amministrativo
Annalisa Giordano	D1	Istruttore Direttivo Amministrativo

DESCRIZIONE

L'obiettivo operativo in oggetto si riferisce al Progetto di riqualificazione energetica ed edilizia dei fabbricati siti nei comuni di Colobraro e Ferrandina

PIANO DI AZIONE (interventi/fasi)	Peso	RISULTATO ATTESO (Target)	CRITICITA'	INDICATORI DI RISULTATO
Avvio procedura di gara lavori	100%	Espletamento gara di appalto	Non si rilevano particolari criticità	Determina a contrarre

AREA STRATEGICA N. 2 - TECNICA

OBIETTIVO STRATEGICO		DENOMINAZIONE	RESPONSABILE
Codice	2	Attuazione del piano annuale delle opere pubbliche, approvato con deliberazione n. 97/2018 del 31.10.2018 Attuazione piano triennale OO.PP	Ing. Pasquale Lionetti
OBIETTIVO OPERATIVO		P.O. FESR Basilicata 2014/2020. Progetto di riqualificazione energetica dei fabbricati siti nel Comune di Matera alla Via Seneca nn. 2-4-6-8-13.	
Codice	2.C		

Ufficio	Tecnico
Codifica	2.C
Dirigente	Ing. Pasquale Lionetti
Responsabile P.O.	

RISORSE UMANE

Dipendente	Categoria Giuridica	Profilo professionale
Antonio Dipaola	B3	Collaboratore Tecnico
Cosimo Damiano Gaudiano	B3	Collaboratore Tecnico
Vito Gaudiano	B1	Collaboratore Tecnico

DESCRIZIONE

L'obiettivo operativo si riferisce al Progetto di riqualificazione energetica dei fabbricati siti nel Comune di Matera alla Via Seneca nn. 2-4-6-8-13.

PIANO DI AZIONE (interventi/fasi)	Peso	RISULTATO ATTESO (Target)	CRITICITA'	INDICATORI DI RISULTATO
Lavori di manutenzione e recupero	100%	Adozione delibera di approvazione del progetto definitivo	Non si rilevano particolari criticità	Approvazione progetto definitivo

AREA STRATEGICA N. 2 - TECNICA

OBIETTIVO STRATEGICO		DENOMINAZIONE	RESPONSABILE
Codice	2	Attuazione del piano annuale delle opere pubbliche, approvato con deliberazione n. 97/2018 del 31.10.2018 Attuazione piano triennale OO.PP	Ing. Pasquale Lionetti
OBIETTIVO OPERATIVO		Interventi urgenti di manutenzione ordinaria degli alloggi in gestione su segnalazione dell'assegnatario e pratiche tecniche.	
Codice	2.D		

Ufficio	Tecnico
Codifica	2.D
Dirigente	Ing. Pasquale Lionetti
Responsabile P.O.	

RISORSE UMANE

Dipendente	Categoria Giuridica	Profilo professionale
Antonio Dipaola	B3	Collaboratore Tecnico
Cosimo Damiano Gaudiano	B3	Collaboratore Tecnico
Vito Gaudiano	B1	Collaboratore Tecnico
Girolamo Marazia	B1	Collaboratore Tecnico
Giovanni Cucari	C1	Istruttore Amministrativo
Carmelo Cotrufo	B1	Istruttore Tecnico

DESCRIZIONE

Il Programma Triennale delle Opere Pubbliche dell'Azienda prevede lo stanziamento di €. 550.000,00 annuale per gli interventi di manutenzione ordinaria agli alloggi in gestione. Gli interventi vengono progettati e realizzati facendo seguito alle richieste degli assegnatari e del sopralluogo che ne accerta la necessità di intervento. Le opere vengono realizzate mediante affidamenti con procedura negoziata, trattandosi molto spesso di lavori urgenti e/o comunque sotto soglia

PIANO DI AZIONE (interventi/fasi)	Peso	RISULTATO ATTESO (Target)	CRITICITA'	INDICATORI DI RISULTATO
Rapporti con l'utenza sopralluoghi e riscontri	40%	Pratiche evase/ N. richieste > 0,80 Progettazione e consegna lavori nell'ambito delle risorse disponibili	Le richieste di intervento sono molto numerose e distribuite su tutto il territorio provinciale	N. proposte progettuali N. Progettazioni e consegna dei lavori, predisposizione documenti richieste di manutenzione pervenute ed evase
Interventi di manutenzione ordinaria	60%			

AREA STRATEGICA N. 3 – AMMINISTRATIVA

OBIETTIVO STRATEGICO		DENOMINAZIONE	RESPONSABILE
Codice	3	Attuazione del piano delle alienazioni, approvato con deliberazione n.105/2018 del 3.12.2018	Avv. Francesco D’Onofrio

Ufficio	Amministrativo
Codifica	3
Direttore	Avv. Francesco D’Onofrio

DESCRIZIONE

Con deliberazione dell’Amministratore Unico n.105/2018 del 3.12.2018, l’ATER, avendo individuato tutti gli immobili (n.1.606) di edilizia sovvenzionata con vetustà superiore a venti anni, assegnati o da assegnare in locazione, non precedentemente inseriti nei piani di vendita approvati, ha proposto alla regione Basilicata l’inserimento di tali ulteriori immobili nel piano di vendita. Ha inoltre individuato altri immobili di proprietà ATER (edilizia privata ed edilizia convenzionata) con vetustà superiore a 20 anni per i quali ugualmente è stato proposto l’inserimento nel piano di vendita.
Si rende necessario, pertanto, dare un forte impulso alle procedure di alienazione degli immobili, conformemente agli atti programmatori predetti.

PIANO DI AZIONE (interventi/fasi)	Peso	RISULTATO ATTESO (Target)	CRITICITA’	INDICATORI DI RISULTATO
Verifica della propensione all’acquisto e predisposizione dei fascicoli amministrativi propedeutici alle alienazioni	50%	70% del processo programmato	Non si rilevano particolari criticità	Attuazione piano delle dismissioni
Attuazione piano dismissioni	50%			

AREA STRATEGICA N. 3 - AMMINISTRATIVA

OBIETTIVO STRATEGICO		DENOMINAZIONE	RESPONSABILE
Codice	3	Attuazione del piano delle alienazioni, approvato con deliberazione n.105/2018 del 3.12.2018	Dott. Francesco D'Onofrio/ dott. Giancarlo Di Caro
OBIETTIVO OPERATIVO			
Codice	3.A		

Ufficio	Amministrativo
Codifica	3.A
Dirigente	Dott. Francesco D'Onofrio
Responsabile P.O.	Dott. Giancarlo Di Caro

RISORSE UMANE

Dipendente	Categoria Giuridica	Profilo professionale
Giancarlo Di Caro	D3	Funzionario Amministrativo
Emanuele Sarcuni	D1	Istruttore Direttivo Amministrativo
Tarasco Giovanna	C1	Istruttore Amministrativo
Antonio Montefinese	C1	Istruttore Amministrativo
Carmela Papangelo	B3	Collaboratrice professionale
Bamundo Antonella	B1	Operatore

DESCRIZIONE

L'obiettivo operativo in oggetto vuole dare esecuzione allo strumento programmatico attualmente vigente di dismissione del patrimonio.
 Il piano prevede l'alienazione di alloggi di edilizia sovvenzionata, di alloggi di edilizia agevolata e di immobili ad uso diverso dall'abitazione.
 Ciascuna tipologia prevede l'attivazione di procedimenti specifici e differenti, in osservanza delle vigenti disposizioni di legge.

PIANO DI AZIONE (interventi/fasi)	Peso	RISULTATO ATTESO (Target)	CRITICITA'	INDICATORI DI RISULTATO
Avvio procedimento con comunicazione del prezzo di vendita a seguito di richiesta di acquisto	40%	Attuazione piano di dismissione	Non si rilevano particolari criticità	n. provvedimenti dirigenziali di autorizzazione alla vendita
Predisposizione del fascicolo amministrativo a seguito di acquisizione documentazione dall'inquilino e dall'Ufficio tecnico	30%			
Determinazione dirigenziale di autorizzazione alla vendita	30%			

AREA STRATEGICA N. 3 - AMMINISTRATIVA

OBIETTIVO STRATEGICO		DENOMINAZIONE	RESPONSABILE
Codice	3	Attuazione del piano delle alienazioni, approvato con deliberazione n.105/2018 del 3.12.2018	Dott. Francesco D’Onofrio/ avv. Brunella Massenzio
OBIETTIVO OPERATIVO		DENOMINAZIONE	
Codice	3.B	Azioni di recupero quote di riscatto alloggi alienati	

Ufficio	Amministrativo
Codifica	3.B
Dirigente	Dott. Francesco D’Onofrio
Responsabile P.O.	Brunella Massenzio

RISORSE UMANE

Dipendente	Categoria Giuridica	Profilo professionale
Brunella Massenzio	D3	Funzionario Amministrativo
Giuseppe Lo Martire	D1	Istruttore Direttivo Amministrativo
Teresa Perrone	C1	Istruttore Amministrativo
Raffaele Chita	B1	Autista

DESCRIZIONE

Il fenomeno della morosità rappresenta la più rilevante criticità nel settore dell’edilizia residenziale pubblica. L’assenza strutturale di risorse destinate al settore, unitamente all’elevato tasso di morosità, influisce significativamente sull’attività istituzionale dell’Azienda.
 In particolare, l’implementazione delle alienazioni, in gran parte con corresponsione del prezzo in forma rateale, ha determinato un incremento della morosità nel pagamento delle quote di riscatto che richiede una intensificazione dell’attività di recupero.

PIANO DI AZIONE (interventi/fasi)	Peso	RISULTATO ATTESO (Target)	CRITICITA’	INDICATORI DI RISULTATO
Attivazione strumenti di recupero stragiudiziale	30%	70% del processo programmato	Non si rilevano particolari criticità	N. diffide N. azioni legali avviate
Azioni legali per il recupero della morosità relativa alle quote di ammortamento.	70%			

AREA STRATEGICA N. 3 - AMMINISTRATIVA

OBIETTIVO STRATEGICO		DENOMINAZIONE	RESPONSABILE
Codice	3	Attuazione del piano delle alienazioni, approvato con deliberazione n.105/2018 del 3.12.2018	Dott. Francesco D'Onofrio/ dott. Francesco Mario Zunino
OBIETTIVO OPERATIVO		DENOMINAZIONE	
Codice	3.C	Attuazione del Piano Triennale 2019-2021 della Prevenzione della corruzione e dell'illegalità e trasparenza.	

Ufficio	Amministrativo
Codifica	3.C
Dirigente	Dott. Francesco D'Onofrio
Responsabile P.O.	Francesco Mario Zunino

RISORSE UMANE

Dipendente	Categoria Giuridica	Profilo professionale
Francesco Mario Zunino	D3	Funzionario
Cristallo Massimo	D3	Funzionario
De Astis Domenico	D1	Istruttore Direttivo Amministrativo
Paolicelli Rossella	D1	Istruttore Direttivo Amministrativo
De Leo Paola	C1	Istruttore Amministrativo
Panza Angela	C1	Istruttore Amministrativo
Fausto Tozzi	C1	Istruttore Amministrativo
Nicola Di Marzio	B1	Operatore
Luigi Evangelista	B1	Operatore
Francesco Di Marsico	A1	Ausiliario

DESCRIZIONE

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) è il documento programmatico che definisce le azioni e gli interventi organizzativi volti a prevenire fenomeni corruttivi e di illegalità o, perlomeno, a ridurne il livello.

PIANO DI AZIONE (interventi/fasi)	Peso	RISULTATO ATTESO (Target)	CRITICITA'	INDICATORI DI RISULTATO
Verifica dell'adozione delle misure preventive comuni ed obbligatorie	70%	70% del processo programmato	Non si rilevano particolari criticità	Report semestrale
Implementazione misure correttive ove necessario.	30%			